

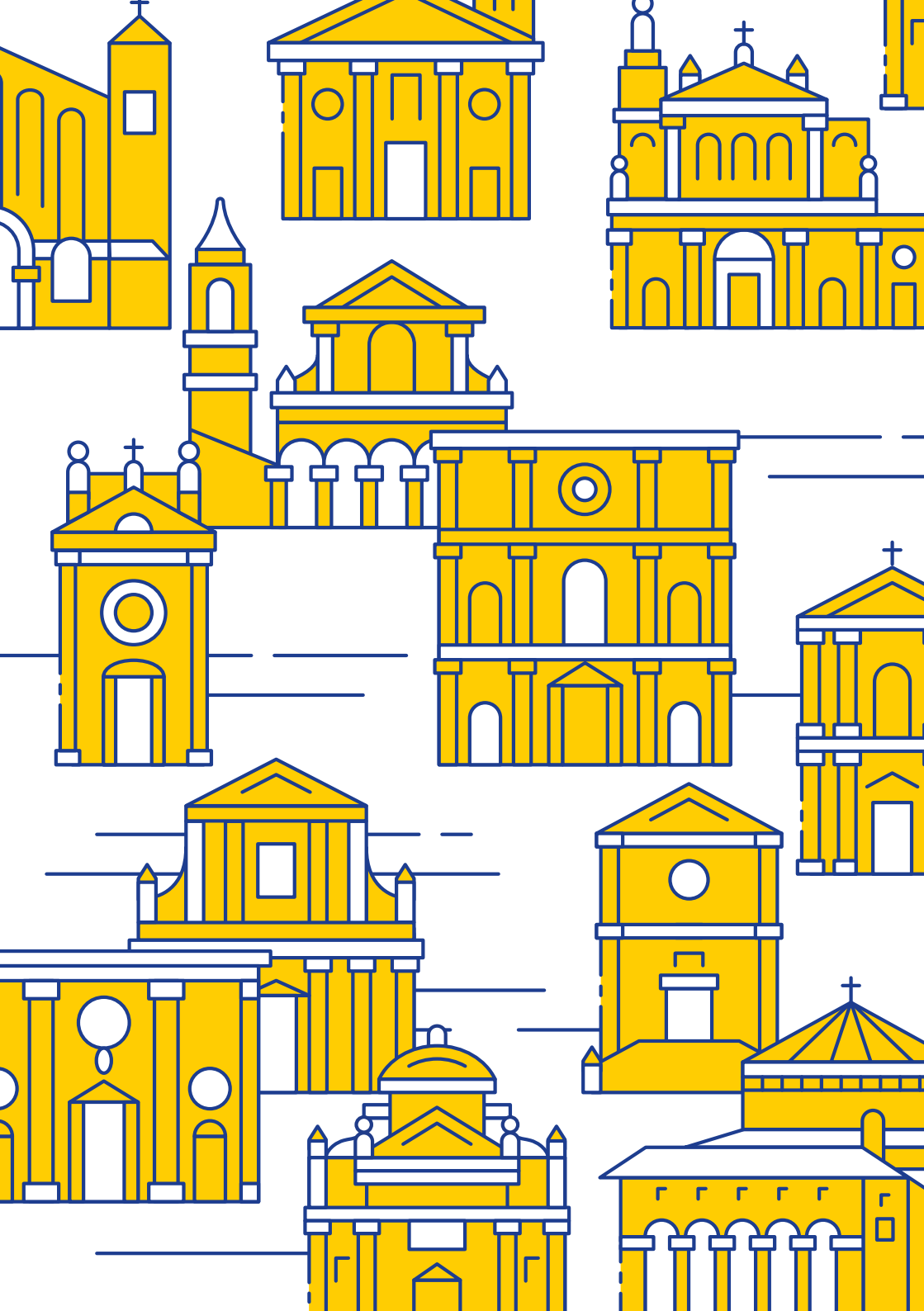


**Iter
Europaeum**

**IL CAMMINO DELLE
CHIESE EUROPEE A ROMA**



L'Unione Europea al Giubileo 2025



Iter
Europaeum



1 | Unione Europea
Santa Maria in Ara Coeli
2 | Austria
Santa Maria dell'Anima
3 | Belgio
San Giuliano
dei Fiamminghi
4 | Bulgaria
San Paolo alla Regola
5 | Cechia
San Clemente

6 | Cipro
Santa Maria del Popolo
7 | Croazia
San Girolamo dei Croati
8 | Danimarca
Santa Maria
in Traspontina
9 | Estonia
Santa Sabina all'Aventino
10 | Finlandia
Santa Maria
sopra Minerva

11 | Francia
San Luigi dei Francesi
12 | Germania
Chiesa del Cristo
(evangelica luterana)
13 | Grecia
San Teodoro al Palatino
14 | Irlanda
Sant'Isidoro
a Capo le Case
15 | Italia
Santa Maria degli Angeli
e dei Martiri

16 | Lettonia
Santi Quattro Coronati
17 | Lituania
Chiesa del Gesù
18 | Lussemburgo
Sacro Cuore di Gesù
19 | Malta
San Paolo
alle Tre Fontane
20 | Paesi Bassi
Santi Michele e Magno
21 | Polonia
San Stanislao

22 | Portogallo
Sant'Antonio
dei Portoghesi
23 | Romania
San Salvatore
alle Coppelle
24 | Slovacchia
Santa Prassede
25 | Slovenia
Santa Maria Maggiore
26 | Spagna
San Pietro in Montorio

27 | Svezia
Santa Brigida
a Campo de' Fiori
28 | Ungheria
Santo Stefano Rotondo
al Celio

INDICE DEI CONTENUTI

Introduzione e benvenuto all'Iter Europaeum	6
Introduction and welcome to the Iter Europaeum	8
LE CHIESE	
Unione Europea Santa Maria in Ara Coeli	10
Austria Santa Maria dell'Anima	12
Belgio San Giuliano dei Fiamminghi	14
Bulgaria San Paolo alla Regola	16
Cechia San Clemente	20
Cipro Basilica di Santa Maria del Popolo	22
Croazia San Girolamo dei Croati	24
Danimarca Santa Maria in Traspontina	26
Estonia Santa Sabina all'Aventino	30
Finlandia Santa Maria sopra Minerva	32
Francia San Luigi dei Francesi	34
Germania Chiesa del Cristo	36
Grecia San Teodoro al Palatino	40
Irlanda Sant'Isidoro a Capo le Case	42
Italia Santa Maria degli Angeli e dei Martiri	44
Lettonia Santi Quattro Coronati	46
Lituania Chiesa del Gesù	50
Lussemburgo Sacro Cuore di Gesù	52
Malta San Paolo alle Tre Fontane	54
Paesi Bassi Santi Michele e Magno	56
Polonia San Stanislao	60
Portogallo Sant'Antonio dei Portoghesi	62
Romania San Salvatore alle Coppelle	64
Slovacchia Santa Prassede	66
Slovenia Santa Maria Maggiore	70
Spagna San Pietro in Montorio	72
Svezia Santa Brigida a Campo de' Fiori	74
Ungheria Santo Stefano Rotondo al Celio	76





Cari lettori, viandanti e pellegrini,

È con grande gioia che vi invito a intraprendere un viaggio di scoperta, riflessione e ispirazione lungo *Iter Europaeum*. Questo itinerario unico vi guiderà attraverso 28 chiese e basiliche nel cuore di Roma. Ogni chiesa e basilica su questo percorso è associata a un paese dell'Unione Europea per motivi storici e culturali. Inoltre, una chiesa è stata dedicata alla stessa Unione Europea.

Iter Europaeum ha le sue origini nel 2020, quando è stato presentato per la prima volta per celebrare i 50 anni di relazioni diplomatiche tra l'Unione Europea e la Santa Sede. Si tratta di un progetto di collaborazione tra le Ambasciate degli Stati membri dell'UE e la Delegazione dell'UE presso la Santa Sede. Quest'anno la sua seconda edizione abbraccia i temi del Giubileo 2025, trasformandolo in un cammino di speranza, unità e rinnovamento, pur continuando a onorare il patrimonio culturale europeo.

L'edizione di quest'anno vi invita a ripercorrere le orme di innumerevoli pellegrini che vi hanno preceduto, esplorando i tesori artistici e culturali che ci uniscono in quanto europei. *Iter Europaeum* fa parte degli Itinerari Giubilarî all'interno della città di Roma, con il nome di Europa a Roma. Il tema giubilare, "Pellegrini della Speranza", non poteva essere più rappresentativo.

Per accompagnare il vostro cammino, questa guida, che include descrizioni delle 28 chiese dell'*Iter Europaeum* in più lingue europee, offre approfondimenti sulle storie che attraversano secoli e nazioni, riflettendo i profondi legami tra gli Stati membri dell'UE e la Santa Sede. Lasciate che questo viaggio risvegli la vostra curiosità per il patrimonio culturale europeo!

In questo anno giubilare, *Iter Europaeum* è più di una passeggiata a Roma - è una celebrazione dello spirito che ci lega come europei. Roma è al centro dell'Europa nel 2025, venite a scoprire le nostre radici comuni.



Martin Selmayr
Ambasciatore dell'Unione Europea presso la Santa Sede, il Sovrano Ordine di Malta, le Organizzazioni delle Nazioni Unite a Roma, e la Repubblica di San Marino



Dear readers, walkers and pilgrims,

It is with great joy that I invite you to embark on a journey of discovery, reflection, and inspiration along the *Iter Europaeum*. This unique itinerary will guide you through 28 breathtaking churches and basilicas in the heart of Rome. Each church and basilica on this route is associated to a country of the European Union for historical and cultural reasons. In addition, one church has been dedicated to the European Union itself.

The *Iter Europaeum* itself has its origins in 2020, when it was first launched to celebrate 50 years of diplomatic relations between the European Union and the Holy See. It is a collaborative project of the Embassies of the EU Member States and the EU Delegation to the Holy See. This year, its second edition embraces the themes of the Jubilee 2025, transforming it into a journey of hope, unity, and renewal, while continuing to honor the European cultural heritage.

This year's *Iter Europaeum* invites you to walk in the footsteps of countless pilgrims before you, exploring the art and cultural treasures that unite us as Europeans. It is part of Jubilee Itineraries within the city of Rome, called Europe in Rome. The Jubilee theme, "Pilgrims of Hope", could not be more representative.

To accompany your walk, this guidebook, which includes descriptions of the 28 churches of the *Iter Europaeum* in multiple European languages, provides insights into the stories that bridge centuries and nations, reflecting the profound bonds between the EU's Member States and the Holy See. Let this journey awaken your curiosity for the European cultural heritage!

In this Jubilee Year, the *Iter Europaeum* is more than a walk through Rome - it is a celebration of the spirit that binds us as Europeans. Rome is at the centre of Europe in 2025, come and discover our common roots.



Martin Selmayr
*Ambassador of the European Union
to the Holy See, the Sovereign Order
of Malta, the UN Organisations
in Rome, and the Republic
of San Marino*

UNIONE EUROPEA

Santa Maria in Ara Coeli

Scala dell'Arce Capitolina 12

Sul colle Campidoglio, alla fine di una ripida scalinata composta da ben 124 gradini, sorge la Chiesa di Santa Maria in Ara Coeli. L'edificio odierno è stato eretto nel XII secolo, ma una chiesa era già presente nel IX secolo, eretta a sua volta sulle rovine di un tempio dedicato a Giunone Moneta. Una leggenda narra che proprio su queste pendici la Sibilla di Tiburtina predisse l'avvento di Cristo all'imperatore Augusto: "HAEC EST ARA FILII DEI", da cui il suo nome di Ara Coeli.

A pochi passi dalla Chiesa di Santa Maria in Ara Coeli, nella Sala degli Orazi e Curiazi del Campidoglio, il 25 marzo 1957, furono firmati i Trattati di Roma, considerati come l'atto di nascita dell'Europa unita.



Sur la colline du Capitole, au bout d'un escalier abrupte de 124 marches, se dresse l'église de Sainte Marie de Ara Coeli. L'édifice actuel a été érigé au XIIe siècle, mais une église était déjà présente au IXe siècle, érigée à son tour sur les ruines d'un temple dédié à Junon Moneta. La légende veut que ce soit sur ces mêmes pentes que la Sibylle de Tibur ait prédit à l'empereur Auguste l'avènement du Christ : "HAEC EST ARA FILII DEI", d'où son nom d'Ara Coeli.

À quelques pas de l'église Santa Maria in Ara Coeli, dans la Salle des Horaces et des Curiaques au Capitole, les traités de Rome furent signés le 25 mars 1957, considérés comme l'acte fondateur de l'Europe unie.

On the hill of the Capitoline in central Rome, at the top of a steep staircase of no less than 124 steps, stands the church of Santa Maria in Ara Coeli. The present church was built in the 12th century, but a church had been present on the site since the 9th century, built on the ruins of a temple dedicated to Juno Moneta. Legend has it that on these very slopes the female prophetess known as the Tiburtine Sybil predicted the coming of Christ to the Emperor Augustus: "HAEC EST ARA FILII DEI," – "here is the altar of the son of God" ... hence its modern name Ara Coeli (heavenly altar).

Just a few steps from the Church of Santa Maria in Ara Coeli, in the Hall of the Horatii and Curiatii at the Capitoline Hill, the Treaties of Rome were signed on 25 March 1957, widely regarded as the founding act of the united Europe.



AUSTRIA

S. Maria dell'Anima

Via di Santa Maria dell'Anima 64

Santa Maria dell'Anima rappresenta da ormai più di 600 anni un ponte tra i cattolici di lingua tedesca e Roma, la città di San Pietro. Donne e uomini provenienti da vari Paesi europei hanno così contribuito all'identità di questa istituzione che per secoli godeva del sostegno degli imperatori della Casa d'Asburgo. Il Pontificio Istituto oggi è composto dalla comunità cattolica di lingua tedesca a Roma e dal Pontificio Collegio per sacerdoti provenienti da 10 diversi Paesi europei che ricevono una formazione teologica, vivendo e rappresentando così l'idea europea di apertura e comunione. La Chiesa come la conosciamo oggi fu costruita tra gli anni 1500 e 1523, ma originariamente era un ospizio dedicato a "Beatae Mariae Animarum", costruito nel XIV secolo su volere di una coppia proveniente da Dordrecht (Paesi Bassi). L'edificio ospita la tomba di Papa Adriano VI che nacque a Utrecht nell'anno 1459. Nella Chiesa si trovano tesori d'arte di Giulio Romano, Salviati, Saraceni e Lorenzetto.

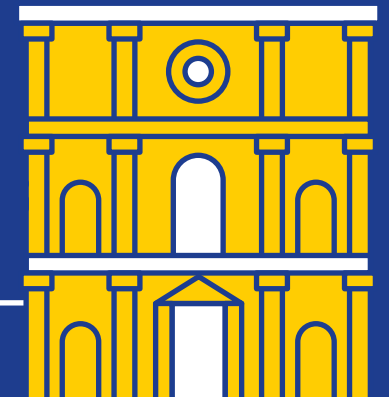


Mehr als 600 Jahre lang war Santa Maria dell'Anima die katholische Brücke zwischen den Gläubigen deutscher Sprache und Rom, Stadt des Heiligen Petrus. Frauen und Männer verschiedener europäischer Länder haben die Identität dieser Institution mitgestaltet, die für Jahrhunderte von den Habsburger Kaisern unterstützt wurde. Heute besteht das Päpstliche Institut aus der deutschsprachigen Katholischen Gemeinde von Rom und einem Priesterkolleg aus aktuell 10 verschiedenen Ländern Europas, die hier eine theologische Ausbildung erhalten und so die europäische Idee von Offenheit und Gemeinsamkeit repräsentieren und leben.

Die heutige Kirche wurde zwischen 1500 und 1523 erbaut, aber sie geht zurück auf die Gründung eines Hospizes zu Ehren der "Beatae Mariae Animarum" durch ein Ehepaar aus Dordrecht (Niederlande) im 14. Jahrhundert. Sie enthält das Grabmal von Papst Hadrian VI, der 1459 in Utrecht geboren wurde. Die Kirche birgt Kunstschätze von Giulio Romano, Salviati, Saraceni und Lorenzetto.

For more than 600 years Santa Maria dell'Anima has been the Catholic bridge between German-speaking worshippers and Rome, city of Saint Peter. Women and men of different European countries have moulded the identity of this institution that was supported for centuries by Habsburg emperors. Today, the Papal Institute consists of the German-speaking Catholic community of Rome and a college community of priests from 10 different European countries who obtain a theological qualification, thus also representing and living the European idea of openness and togetherness.

Today's Church was built between 1500 and 1523, but it goes back to a hospice in honor of "Beatae Mariae Animarum", founded by a couple from Dordrecht (The Netherlands) in the 14th century. It contains the tomb of Pope Hadrian VI who was born 1459 in Utrecht. The Church houses pieces of art by Giulio Romano, Salviati, Saraceni, and Lorenzetto.



BELGIO

San Giuliano dei Fiamminghi

Via del Sudario 40

San Giuliano è uno degli ospizi per i pellegrini fiamminghi che fu fondato e costruito durante il Medioevo. Gli statuti risalgono al 1444 e la creazione risale molto probabilmente all'XI secolo. Lo scopo e l'obiettivo primario della fondazione è stato quello di aiutare e assistere i pellegrini fiamminghi in difficoltà (ex galeotti, redenzione dei prigionieri imprigionati dai pirati, aiuto ai poveri). Dal XV al XVI secolo, numerosi artisti e artigiani fiamminghi resero Roma la loro seconda casa. L'imperatore Carlo Quinto, nato a Gand, divenne membro della confraternita nel 1536. La Chiesa, simile a quella di Sant'Andrea al Quirinale (progettata dal Bernini), risale all'inizio del XVIII secolo. L'affresco centrale e primario fu dipinto nel 1717 da William Kent, creatore dei giardini inglesi e architetto di corte.

Nel 1994, il Cardinale scheidtista Jan Schotte divenne il primo cardinale diacono di San Giuliano, dove attualmente riposa. Lodierno titolare è il Cardinale Walter Brandmüller.



Saint Julien est l'un des hospices flamands érigés au Haut Moyen Age. Ses statuts datent de 1444 et sa création remonte probablement au XI^{ème} siècle. Le but de la fondation était d'aider les pèlerins flamands en difficulté (anciens galériens, rachat de prisonniers des pirates, aide aux pauvres). Du XV^{ème} au XVI^{ème} siècle, de nombreux artistes et artisans flamands ont fait de Rome leur seconde patrie et l'Empereur Charles Quint lui-même, né à Gand, devient membre de la confrérie en 1536.

L'église, similaire à Sant'Andrea al Quirinale, réalisée par le Bernin, date du début du XVIII^{ème} siècle. La fresque centrale est peinte en 1717 par William Kent, « créateur » du Jardin Anglais et architecte de la Cour.

En 1994, le cardinal scheidtiste Jan Schotte devient le premier cardinal diacre de Saint-Julien, où il repose. L'actuel titulaire est le cardinal Walter Brandmüller.

Sint Juliaan is één van de gasthuizen die in de hoge middeleeuwen opgericht werden voor de Vlaamse pelgrims. De statuten dateren van 1444. De oprichting gaat waarschijnlijk terug tot de XIde eeuw. Het doel van de stichting was om de behoeftige Vlaamse pelgrims te helpen (oude galeislaven, afkopen van slaven, bijstand aan de armen). Vanaf de XVde tot de XVIde eeuw hebben vele Vlaamse kunstenaars en ambachtslui in Rome hun tweede vaderland gevonden. Keizer Karel (geboren te Gent) is in 1536 lid van het broederschap geworden. De kerk dateert van begin XVIde eeuw en is gelijkaardig aan Sant'Andrea al Quirinale (van Bernini). Het centraal fresco werd in 1717 door William Kent geschilderd, de « schepper » van de Engelse tuin.

In 1994 werd Jan Schotte, scheidtist, tot eerste kardinaal-diacon van Sint-Juliaan benoemd, en ligt er nu begraven. De huidige titularis is kardinaal Walter Brandmüller.



BULGARIA —

San Paolo alla Regola

Piazza di San Paolo alla Regola 32

Nella storia europea il IX secolo si caratterizzò per una straordinaria opera missionaria a favore delle etnie slave da parte di Costantinopoli nel creare un nuovo alfabeto, quello slavo, allo scopo di istruire la popolazione alla fede cristiana. Il progetto fu affidato ai due fratelli Cirillo e Metodio e appoggiato dai Papi. Dopo la morte dei due fratelli, la Bulgaria diede asilo e protezione a questa Missione e ne assicurò lo sviluppo e la diffusione. I legami epistolari dei Re bulgari con i Papi sono conservati negli Archivi Vaticani, partendo dal Principe Boris Mihail per il battesimo dei bulgari nell'865. Dal 1925 al 1935 operò in Bulgaria Monsignor Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII, aprendovi nel 1931 una Delegazione Apostolica. Dopo il 1948 i legami si interruppero fino all'apertura della Nunziatura Apostolica nel 1991, seguita dalla visita di San Giovanni Paolo II (2002) e di Papa Francesco (2019) – apice delle nuove relazioni tra Bulgaria e Santa Sede. San Paolo alla Regola è una Chiesa antichissima edificata nel IV secolo nel luogo in cui San Paolo abitò durante la sua prigionia in attesa del giudizio dell'Imperatore. Qui l'Apostolo scrisse alcune delle sue lettere. All'interno della Chiesa si può notare ancora oggi la "Domus et Schola S. Pauli" trasformata in cappella. Nel 2014 il Vicariato di Roma concesse l'utilizzo della Chiesa per la celebrazione liturgica alla comunità ortodossa bulgara.



Европейската история на IX в. се характеризира с активна мисионерска дейност на Константинопол към славянските племена и предоставяне на азбука с цел приобщаването им към християнското вероизповедание. Проектът е поверен на св.св. Кирил и Методий и е подкрепен от папството. След смъртта на двамата просветители България дава убежище на делото и осигурява неговото развитие и разпространение. Ватиканските архиви пазят епистоларните връзки между българските царе и папството, още от времето на княз Борис Михаил и покръстването на българите през 865 г. През 1925-35 г. в България разгръща дейност монс. Ронкали, бъдещия папа Йоан XXIII, който през 1931 г. открива Апостолическа делегация. След 1948 г. връзките са прекъснати до откриването на Апостолическа нунциатура през 1991 г., последвано от посещенията на св. Йоан Павел II (2002 г.) и на папа Франциск (2019 г.), знакови в новите отношения между България и Светия Престол. Св. Павел ала Регола е древна църква построена през IV в. на мястото обитавано от Св. Павел, докато е бил под домашен арест в очакване на присъдата на Императора. Там е написал и някои от посланията си. В храма се съхранява стаята му превърната в параклис. През 2014 г. Римският викариат предоставя черквата за литургично ползване на българската православна общност.

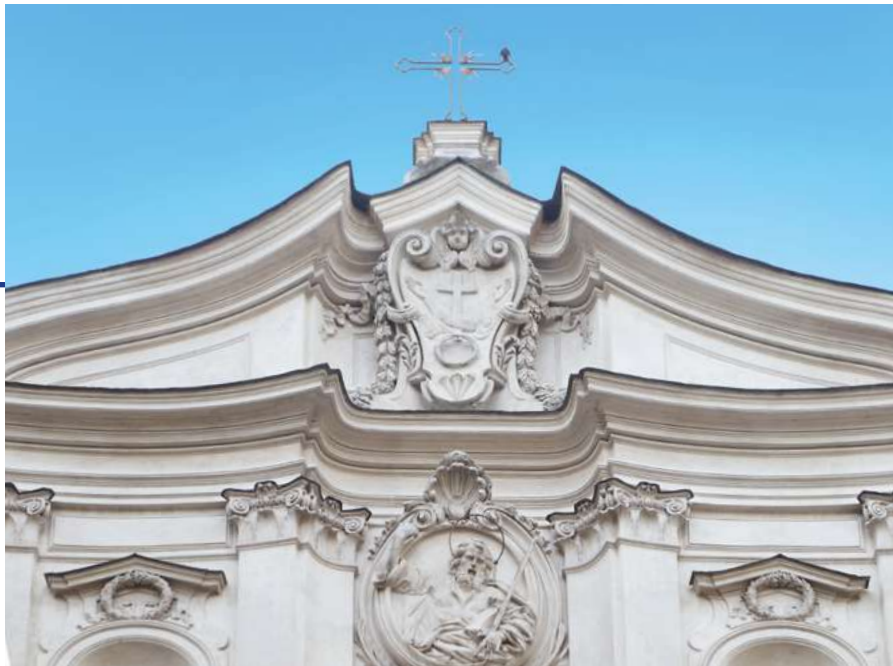
In European history, the 9th century was characterised by an extraordinary missionary work in favour of the Slavic ethnic groups by Constantinople in creating a new alphabet, the Slavic one, with the aim of educating the population in the Christian faith. The project was entrusted to the two brothers Cyril and Methodius and supported by the Popes. After the death of the two brothers, Bulgaria gave asylum and protection to this Mission and ensured its development and diffusion. The epistolary ties of the Bulgarian Kings with the Popes are preserved in the Vatican Archives, starting from Prince/Duke Boris Mihail for the baptism of the Bulgarians in 865. From 1925 to 1935, Monsignor Roncalli, the future Pope John XXIII, worked in Bulgaria, opening an Apostolic Delegation there in 1931. After 1948, the ties were severed until the opening of the Apostolic Nunciature in 1991, followed by the visit of St. John Paul II (2002) and Pope Francis (2019) – the pinnacle of the new relations between Bulgaria and the Holy See. San Paolo alla Regola is a very ancient church built in the 4th century on the site where St. Paul lived during his imprisonment awaiting the Emperor's judgment. In this place the Apostle wrote some of his letters. Inside the church, you can still see the "Domus et Schola S. Pauli" transformed into a chapel. In 2014, the Vicariate of Rome granted the use of the church for the celebration of liturgy to the Bulgarian Orthodox community.



Facciata esterna del portale della Chiesa di San Giuliano dei Fiamminghi con San Giuliano, il Santo ospedaliero. Copia in bronzo dell'originale di Jodocus Haerts, 1634.



La facciata di San Paolo alla Regola.



I motivi che adornano i soffitti della Basilica di Santa Maria in Ara Coeli.



La volta di Santa Maria dell'Anima.

CECHIA

San Clemente

Via Labicana 95

All'interno della basilica di San Clemente sono conservati tutt'oggi i resti di San Clemente Papa (terzo successore di S. Pietro), di Sant' Ignazio di Antiochia e di S. Cirillo. San Cirillo e suo fratello San Metodio sono apostoli degli slavi e fra i Patroni d'Europa. Originari di Tessalonica, nell'863 evangelizzarono la Moravia (per cui sono particolarmente cari alla comunità della Repubblica Ceca) e contribuirono allo sviluppo della letteratura slava. San Cirillo durante una precedente missione, in Crimea, trovò le reliquie di S. Clemente. Nell'867, dopo aver tradotto i testi liturgici slavi, i due fratelli giunsero a Roma per l'approvazione da parte di Papa Adriano II.

Subito dopo, San Cirillo si ammalò, ma decise comunque di entrare nel monastero di monaci greci presso la basilica di Santa Prassede dove morì nell'869, all'età di 42 anni. Metodio, riuscì ad ottenere il permesso di seppellire le spoglie del Santo presso la basilica di San Clemente, in modo tale che il fratello potesse riposare accanto a papa Clemente le cui reliquie i due fratelli avevano portato a Roma. La chiesa attuale, edificata nel XII secolo, è custodita e amministrata dai Padri Domenicani Irlandesi dal 1677. Nel 1857, il priore P. Joseph Mullooly, effettuò lavori di scavo che portarono alla luce l'antica Basilica di San Clemente del IV secolo e un altro livello inferiore con edifici del I secolo.



Uvnitř baziliky sv. Klimenta jsou dodnes uchovávány ostatky papeže svatého Klimenta (třetího následovníka Petrova), svatého Ignáce z Antiochie a svatého Cyrila. Svatý Cyril a jeho bratr Metoděj jsou apoštolové Slovanů a spolupatrony Evropy. Pocházeli ze Soluně. V roce 863 přinesli křesťanskou víru na Velkou Moravu, díky čemuž jsou zvláště blízcí obyvatelům České republiky. Přispěli také k rozvoji slovanské literatury.

Svatý Cyril během své předchozí mise na Krymu objevil ostatky svatého Klimenta. Svatí bratři přeložili liturgické texty do staroslověnštiny a v r. 867 se vydali do Říma, aby je nechali schválit papežem Hadriánem II. Záhy, ještě během pobytu v Římě, svatý Cyril onemocněl a rozhodl se zůstat v klášteře řeckých mnichů u baziliky svaté Praxedy, kde zemřel v roce 869 ve věku 42 let. Metoděj získal povolení pohřbit svého bratra v bazilice svatého Klimenta, tak aby svatý Cyril mohl odpočívat poblíž papeže Klimenta, jehož ostatky přinesl do Říma.

Současná bazilika, vybudovaná ve 12. století, je spravována Irskými otci dominikány od r. 1677. V r. 1857 představený jejich komunity P. Joseph Mullooly provedl archeologické výzkumy, které odkryly původní baziliku svatého Klimenta ze 4. století n.l. a další podzemní podlaží se stavbami z 1. století n.l.

Inside the basilica of San Clemente the remains of Pope Saint Clement (the third successor of Saint. Peter), Saint Ignatius of Antioch and Saint Cyril (the apostle of the Slavs) are still preserved today.

Saint Cyril and his brother Saint Methodius, originally from Thessalonica, evangelized Moravia in 863 (for which they are particularly revered in the Czech Republic) and contributed to the development of Slavic literature. Saint Cyril during a previous mission in Crimea had found the relics of Saint Clement. In 867, after having translated the Slavic liturgical texts, the two brothers arrived in Rome asking for the approval of Pope Hadrian II.

Immediately afterwards, Saint Cyril fell ill but still decided to enter the monastery of Greek monks at the Basilica of Santa Prassede where he died in 869, at the age of 42. Methodius managed to obtain permission to bury the remains of Cyril at the Basilica of San Clemente, so that his brother could rest next to Pope Clement whose relics he had brought to Rome.

The current church, built in the 12th century, has been in the care and administration of the Irish Dominicans since 1677. In 1857, the prior, Fr Joseph Mullooly, carried out excavation works which brought to light the ancient Basilica of San Clemente from the 4th century and another lower level still, which contained buildings from the 1st century.



CIPRO

Santa Maria del Popolo

Piazza del Popolo 12

La Basilica di Santa Maria del Popolo è un celebre esempio di architettura rinascimentale e barocca. Costruita nel 1099 da Papa Pasquale II sul luogo dove sorgeva il Sepolcro dei Domizi, contenente le ceneri di Nerone, la chiesa fu oggetto di importanti interventi nel corso dei secoli. Artisti del calibro di Bramante, Raffaello, Bernini e Pinturicchio contribuirono alla sua evoluzione. La facciata presenta uno stile sobrio, mentre l'interno è ricco di cappelle decorate, tra cui la Cappella Cerasi, famosa per le tele di Caravaggio raffiguranti la Conversione di San Paolo e la Crocifissione di San Pietro. La Cappella Chigi, progettata da Raffaello e completata da Bernini, ospita mosaici e sculture di grande valore.

La storia rinascimentale di Cipro è strettamente legata alla Basilica: tra i monumenti si può ammirare la notevole tomba a muro del Cardinale Cipriota Ludovico Podocataro (Nicosia 1429 - Roma 1504), segretario e medico di Papa Alessandro VI nonché importante umanista e diplomatico papale. Il monumento, che fu eretto dal nipote Livio Podocataro, arcivescovo latino di Nicosia, si trova sulla parete destra del transetto e presenta la statua del Cardinale Cipriota in abito pontificio.



Η Βασιλική της Σάντα Μαρία ντελ Πόπολο αποτελεί άρτιο παράδειγμα αναγεννησιακής και μπαρόκ αρχιτεκτονικής. Η εκκλησία ανεγέρθηκε το 1099 από τον Πάπα Πασχάλιο Β' στη θέση του Τάφου των Δομίτιων, όπου φυλάγονταν οι στάχτες του Νέρωνα. Καλλιτέχνες του διαμετρήματος του Μπράμαντε, του Ραφαήλ, του Μπερνίνι και του Πιντουρικόιο συνέβαλαν στην εξέλιξή της. Η πρόσοψη χαρακτηρίζεται από λιτό ύφος, ενώ το εσωτερικό είναι πλούσιο σε παρεκκλήσια, όπως το παρεκκλήσι Τσεράζι, το οποίο κοσμείται από τους πίνακες του Καραβάτζιο: «Η Μεταστροφή του Αγίου Παύλου» και «η Σταύρωση του Αγίου Πέτρου». Το παρεκκλήσι Κίτζι που σχεδιάστηκε από το Ραφαήλ και ολοκληρώθηκε από τον Μπερνίνι, φιλοξενεί έργα τεράστιας αξίας.

Η αναγεννησιακή ιστορία της Κύπρου είναι στενά συνδεδεμένη με τη Βασιλική, καθώς εκ των μνημείων συναντούμε το μεγαλοπρεπή τάφο του Κύπριου Καρδινάλιου Λουδοβίκου Ποδοκάταρου (Λευκωσία 1429 - Ρώμη 1504), γραμματέα και ιατρού του Πάπα Αλέξανδρου Στ', καθώς και επιφανή ουμανιστή και παπικού διπλωμάτη. Το μνημείο, το οποίο ανεγέρθηκε από τον ανιψιό του, Λίβιο Ποδοκάταρο, Αρχιεπίσκοπο των Λατίνων της Λευκωσίας, αναπαριστά άγαλμα του Κύπριου Καρδινάλιου με παπικό ένδυμα.

The Basilica of Santa Maria del Popolo is a celebrated masterpiece of Renaissance and Baroque architecture. Originally built in 1099 by Pope Paschal II on the site of the Domitian Tomb, which was said to contain the ashes of Nero, the church has undergone significant transformations over the centuries. Renowned artists such as Bramante, Raphael, Bernini, and Pinturicchio played pivotal roles in its evolution.

The façade is modest in style, while the interior boasts richly adorned chapels, such as the Cerasi Chapel famous for Caravaggio's masterpieces: the Conversion of Saint Paul and the Crucifixion of Saint Peter. The Chigi Chapel, designed by Raphael and later completed by Bernini, features exquisite mosaics and sculptures of exceptional artistic value. The Renaissance history of Cyprus is intertwined with the Basilica. Among its monuments is the distinguished wall tomb of the Cypriot Cardinal Ludovico Podocataro (Nicosia, 1429 – Rome, 1504), who served as secretary and physician to Pope Alexander VI, as well as an esteemed humanist and papal diplomat. This tomb, commissioned by his nephew Livio Podocataro, the Latin Archbishop of Nicosia, is located on the right wall of the transept and features a statue of the Cardinal in full pontifical attire.

CROAZIA

San Girolamo dei Croati

Via Tomacelli 132

La Chiesa di San Girolamo dei Croati è costruita sul luogo dove la comunità croata vive a Roma sin dal 1453, quando Papa Niccolò V conferì alla Confraternita di San Girolamo la vecchia e diroccata chiesetta di Santa Marina. I membri della Confraternita erano croati provenienti dalla Croazia Settentrionale, dalla Slavonia, dalla Bosnia e dalla Dalmazia. Detta Confraternita riparò allora una piccola chiesa dedicandola a San Girolamo, originario della Dalmazia, nell'odierna Croazia. Papa Sisto V, di origini croate, fece demolire la vecchia chiesa per edificarne una più ampia e più bella – quella attuale – nel 1588-89. La Chiesa è ricca di opere artistiche ed è il centro della vita religiosa della comunità croata di Roma, ma anche la meta di pellegrinaggio dei fedeli croati da tutto il mondo. Negli ultimi anni si sono svolti grandi lavori di restauro della Chiesa riportandola al suo splendore originale.



Hrvatska crkva sv. Jeronima izgrađena je na mjestu gdje se hrvatska rimska zajednica okuplja od 1453. godine, kada je papa Nikola V. darovao Bratovštini sv. Jeronima staru i ruševnu crkvu sv. Marine. Članovi Bratovštine bili su Hrvati iz Sjeverne Hrvatske, Slavonije, Bosne i Dalmacije. Oni su obnovili crkvu te ju tako uređenu posvetili sv. Jeronimu, „najvećem naučitelju u izlaganju Svetog Pisma“, rođenom 347. godine u gradu Stridonu, na granici rimskih pokrajina Dalmacije i Panonije. Papa Siksto V., hrvatskih korijena, dao je 1588. godine porušiti staru crkvu te na njenom mjestu izgradio današnju crkvu sv. Jeronima 1589. godine. Crkva je bogata umjetničkim djelima i središte je vjerskoga života hrvatske rimske zajednice, a također i hodočasničko odredište Hrvata iz cijeloga svijeta. posljednjih godina u crkvi su izvedeni veliki restauratorski zahvati tako da je crkva sada zasjala originalnim sjajem.

The Croatian Church of Saint Jerome in Rome is built on the site where the Croatian community has lived since 1453, when Pope Nicholas V gave the old and decrepit church of Saint Marina to the Brotherhood of Saint Jerome. Members of the Brotherhood were Croats from Northern Croatia, Slavonia, Bosnia, and Dalmatia. This Brotherhood then repaired a small church dedicating it to Saint Jerome, a native of Dalmatia, in today's Croatia. Pope Sixtus V, of Croatian origins, had demolished the old church and built a larger and more beautiful one - the current one - in 1588-89.

The Church is rich in artistic works and is the center of the religious life of the Croatian community of Rome, but also the pilgrimage destination of Croatians from all over the world. Over the past years the church has undergone a major restoration, regaining its former glory.



DANIMARCA

Santa Maria in Traspontina

Via della Conciliazione 14C

Il legame tra la chiesa di Santa Maria in Traspontina e la Danimarca ha lunghi trascorsi che vedono la luce già nel 1600 quando un convertito danese, Christian Payngk, riuscì a convincere papa Urbano VIII a permettergli di realizzare una cappella dedicata al santo nazionale danese, Knud re di Danimarca nell'XI secolo. La chiesa fu infatti inaugurata poco tempo dopo, il 7 gennaio 1640, in presenza del collegio cardinalizio, e venne istituito un fondo per il finanziamento delle messe solenni da svolgersi ogni anno il 19 gennaio, durante la festa del santo.

In seguito, dopo un lungo periodo in cui la chiesa cadde in povertà, senza fondi con cui conservarla, nel 1900 un movimento di riscoperta del culto del santo indusse lo Stato danese a prendersi la responsabilità di nuovi restauri. Nel 1920, il re Cristiano X e la regina Alessandrina visitarono la chiesa, dove deposero una corona di fiori con i colori della Danimarca sull'altare di San Canuto nella cappella laterale. Offrirono alla chiesa 24 panche e un bellissimo confessionale, che si trova nel coro, e porta l'iscrizione Christianus X Rex Danorum - Regina Alexandrine XV. XII. MCMXX. Ancora oggi i cattolici danesi possono celebrare i funerali in questa chiesa.



Forbindelsen mellem kirken Santa Maria in Traspontina og Danmark kan dateres tilbage til 1600-tallet, hvor den danske konvertit Christian Payngk overbeviste Pave Urban VIII om at få lov til at bygge et kapel dedikeret til den danske helgen, Knud den Hellige, som var konge af Danmark tilbage i det 11. århundrede.

Kirken blev indviet d. 7. januar 1640 i Kardinalkollegiets tilstedeværelse, og der blev oprettet en fond med henblik på at afholde en højtidelig messe hvert år på Sankt Knuds festdag d. 19. januar.

Efter en længere periode med begrænsede midler uden mulighed for vedligeholdelse, blev der i 1900-tallet genopstartet en bevægelse i Knud den Helliges navn, hvilket førte til, at den danske stat tog ansvar for renoveringsarbejde i kirken.

I 1920 besøgte Christian 10. og Dronning Alexandrine kirken. Her blev der lagt en blomsterkrans i danske farver på Sankt Knuds alter i kapellet i siden af kirken. Regentparret tilbød kirken 24 bænke og en smuk skriftestol, som nu står i kirkens kor. Skriftestolen bærer indskriften: Christianus X Rex Danorum – Regina Alexandrine XV. XII. MCMXX. Den dag i dag har danske katolikker stadig mulighed for at holde begravelser i kirken.

The link between the Church of Santa Maria in Traspontina and Denmark dates back to the year 1600, when a Danish convert, Christian Payngk, convinced Pope Urban VIII to allow him to build a chapel dedicated to the Danish patron, Saint Canute, King of Denmark in the 11th century. The church was inaugurated a short time later, on 7th January 1640, in the presence of the College of Cardinals, and a fund established to pay for solemn Masses to be celebrated each year on 19th January, the saint's feast day.

Later, after a long period in which the church fell into decline, with no funds to maintain it, a movement to restore devotion to the saint led the Danish state to take on the responsibility for restoration work in 1900.

In 1920, King Christian X and Queen Alexandrine visited the church, where they laid a wreath of flowers in the colours of Denmark on the altar of Saint Canute in the side chapel. They offered the church 24 benches and a beautiful confessional, which is standing in the choir, and it bears the inscription Christianus X Rex Danorum – Regina Alexandrine XV. XII. MCMXX. To this day, it is possible for Danish Catholics to hold funerals at the church.

Facciata esterna della Chiesa di San Girolamo dei Croati.



Gli affreschi della Chiesa di Santa Maria in Traspontina.



La volta della Basilica di San Clemente.



La Crocifissione di San Pietro, Caravaggio, conservata nella Cappella Cerasi della Basilica di Santa Maria del Popolo.

ESTONIA

Santa Sabina all'Aventino

Piazza Pietro D'Iliria 1

La chiesa fu costruita nel 422 da Pietro d'Iliria un sacerdote della Dalmazia, che scelse come luogo di fondazione la casa della nobile romana Sabina, poi divenuta santa.

Nel 1219 Papa Onorio III concesse la chiesa e parte del palazzo a S. Domenico di Guzman, fondatore dell'Ordine dei Domenicani, che da allora ne hanno fatto il loro quartier generale e luogo di importante riferimento per la comunità estone, data la storica presenza della famiglia domenicana presso Tallinn, capitale dell'Estonia.

Nel 1587 la basilica subì delle modifiche sostanziali da parte dell'architetto Domenico Fontana per incarico di Papa Sisto V, modifiche che ben presto furono smantellate, per riportare alla luce l'antico nucleo medievale.



Kiriku ehitas 422. aastal Dalmaatsiast pärit preester Illüüria Peeter. Ta valis kiriku asutamise kohaks maja, mis kuulus Rooma aadlinaisele Sabinale, kellest sai hiljem pühak.

1219. aastal andis paavst Honorius III kiriku ja osa majast dominiiklaste ordu rajajale pühale Dominicusele. Dominiiklaste ordu on sellest ajast peale teinud selle kiriku oma peakorteriks. Tänu dominiiklaste ajaloolisele kohalolekule Eesti pealinnas Tallinnas on see koht oluline pidepunkt ka eesti kogukonna jaoks.

1587. aastal tegi arhitekt Domenico Fontana paavst Sixtus V tellimisel basiilikas olulisi muudatusi. Need muudatused muudetakse peagi siiski tagasi, et taas esile tõsta hoone keskaegset olemust.

The church was built in 422 by Peter of Illyria, a priest from Dalmatia. He chose as the site of his foundation the house of the Roman noblewoman Sabina, who later became a saint.

In 1219, Pope Honorius III gave the church and part of the house to St Dominic, founder of the Order of the Dominicans, who have made it their headquarters ever since. It is likewise an important reference point for the Estonian community, owing to the historical presence of the Dominican family in Tallinn, the Estonian capital.

In 1587, the basilica underwent substantial modifications by the architect Domenico Fontana, commissioned by Pope Sixtus V. These changes would soon be reversed, however, so as to highlight once again the building's medieval core.



FINLANDIA

Santa Maria sopra Minerva

Piazza della Minerva 42

Fonti storiche attestano la presenza di una piccola chiesa su questo sito già nell'VIII secolo, donata da Papa Zaccaria a monaci basiliani in fuga dall'Oriente. A partire dal 1256 l'Ordine dei Predicatori prese il controllo del convento di Santa Maria sopra Minerva, che per circa dieci anni fu sotto la giurisdizione del Convento Domenicano di Santa Sabina, divenuto dal 1300 il più importante istituto domenicano di Roma.

Durante l'occupazione napoleonica (1797–1814), il convento fu confiscato, trasformato in caserma e gravemente danneggiato. Dopo la soppressione degli ordini religiosi nel 1810, i frati abbandonarono l'edificio, tornando solo nel 1825. Nel 1871 lo Stato italiano annesse la chiesa, concedendone un uso parziale ai frati solo nel 1929.

Dal 1942, con lo stabilirsi delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Finlandia, la comunità finlandese considera la Basilica un punto di riferimento. Ogni 19 gennaio si celebra una Messa nella Cappella Capranica in onore di Sant'Enrico di Uppsala, patrono della Finlandia.

La Basilica custodisce le spoglie del Beato Angelico, proclamato patrono degli artisti da Papa Giovanni Paolo II nel 1984, e di Santa Caterina da Siena, dichiarata dottore della Chiesa nel 1970 e patrona di Roma, Italia ed Europa.



Jo 700-luvun lähteissä mainitaan tällä paikalla sijainnut pieni kirkko, jonka paavi Sakarias lahjoitti idästä paenneille basilialaisnunnille. Dominikaanit eli saarna-veljet asettuivat kirkkoon vuonna 1256, ja luultavasti yli kymmenen vuoden ajan konventti pysyi Santa Sabinan konventin alaisuudessa, josta tuli Rooman tärkein dominikaanikonventti vuodesta 1300 alkaen.

Napoleonin miehityksen aikana (1797–1814) kirkko takavarikoitiin, muutettiin kasarmiksi ja se vaurioitui pahoin. Uskonnollisten järjestöjen lakkauttamisen jälkeen, vuonna 1810, veljeskunta hylkäsi rakennuksen. Dominikaanit palasivat takaisin vasta vuonna 1825. Vuonna 1871 Italian valtio pakkolunasti kirkon ja antoi osan siitä veljeskunnan käyttöön vasta vuonna 1929.

Vuodesta 1942 lähtien, jolloin Pyhän istuimen ja Suomen väliset diplomaattisuhteet solmittiin, suomalainen yhteisö on pitänyt basilikaa uskonnollisena kiin-nekohtanaan Roomassa. Joka vuosi 19. tammikuuta, Suomen suojeluspyhimyksen Pyhän Henrikin juhlapäivänä, viete-tään Capranican kappelissa juhlallinen messu. Kappelissa on myös Pyhää Henrikiä esittävä Sakari Pykälän puuveistos. Basilikassa säilytetään Fra Angelicon, taiteilijoiden suojeluspyhimyksen, jään-nöksiä sekä pyhän Katariina Sienalaisen jäännöksiä, joka on nykyään Rooman, Italian ja Euroopan suojeluspyhimys.

Historical sources record a small church on this site as early as the eighth century, given by Pope Zachary to Basilian monks fleeing the East. From 1256, the Order of Preachers took over, and for a decade, the convent of Santa Maria sopra Minerva was under the Dominican Convent of Santa Sabina, which became Rome's most important Dominican institute by 1300.

During the Napoleonic occupation (1797–1814), the convent was confiscated, used as a barrack, and suffered significant damage. Suppressed in 1810, the friars abandoned it but returned in 1825. In 1871, the Italian state annexed the church, granting limited access to the friars only in 1929.

Since 1942, following the establishment of Holy See-Finland diplomatic relations, the Finnish community has held an annual Mass on 19 January in the Capranica Chapel, honouring Saint Henry of Uppsala, Finland's patron saint.

The Basilica houses the remains of Fra Angelico, proclaimed patron saint of artists by Pope John Paul II in 1984, and Saint Catherine of Siena, declared a doctor of the Church in 1970 and patroness of Rome, Italy, and Europe.

FRANCIA

San Luigi dei Francesi

Piazza di San Luigi de' Francesi

Dal Medioevo, delle confraternite si sono costituite per accogliere a Roma i pellegrini in base ai loro paesi d'origine. Nel XVI secolo, sostenuta dalla generosità di Enrico II, Enrico III e Caterina de' Medici, la comunità francese intraprese la costruzione di una nuova chiesa: San Luigi dei Francesi. I lavori furono diretti da Giacomo della Porta e Domenico Fontana.

Consacrata nel 1589, la chiesa ospita tre dipinti di Caravaggio che illustrano la vita di San Matteo, patrono del committente, il cardinale Matteo Contarelli. Il Domenichino e il Cavalier d'Arpino, tra gli altri, contribuirono all'ornamentazione del luogo.

San Luigi fa parte, insieme alla Trinità dei Monti, a San Nicola dei Lorenesi, a Sant'Ivo dei Bretoni e ai Santi Claudio e Andrea dei Borgognoni, dei Pii Stabilimenti della Francia a Roma e a Loreto. Fondati nel 1793 e posti sotto la supervisione dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, continuano la missione secolare di accoglienza e solidarietà.



Depuis le Moyen-Age, des confréries se sont constituées pour accueillir à Rome les pèlerins selon leurs pays d'origine. Au XVI^e siècle, soutenue par la générosité d'Henri II, d'Henri III et de Catherine de Médicis, la communauté française entreprend de construire une nouvelle église : Saint-Louis des Français. Les travaux sont dirigés par Giacomo della Porta et Domenico Fontana.

Consacrée en 1589, elle abrite trois tableaux du Caravage illustrant la vie de saint Matthieu, patron du commanditaire, le cardinal Matthieu Cointerel. Le Domenichino et le Cavalier d'Arpin, entre autres, ont contribué à l'ornementation du lieu.

Saint-Louis fait partie, avec la Trinité des Monts, Saint-Nicolas-des-Lorrains, Saint-Yves-des-Bretons et Saint-Claude-des-Francis-Comtois-de-Bourgogne, des Pieux Etablissements de la France à Rome et à Lorette. Fondés en 1793, placés sous la supervision de l'Ambassade de France près le Saint-Siège, ils poursuivent la mission séculaire d'accueil et de solidarité.

Since the Middle Ages, religious brotherhoods emerged to host in Rome the pilgrims, according to their national origins. In the sixteenth century, with the generous support of Kings Henri II, Henri II and Queen Catherine de Medicis, the French community started to build a new church: Saint Louis of the French. Works were supervised by Giacomo della Porta and Domenico Fontana.

Consecrated in 1589, the church harbors three paintings by Caravaggio, which depict the life of Saint Matthew, patron saint of cardinal Matthieu Cointerel, who sponsored those artworks. Domenichino and il Cavaliere d'Arpino, among others, contributed to the ornamentation of the shrine.

Saint Louis is, with Trinité des Monts, Saint-Nicolas-des-Lorrains, Saint-Yves-des-Bretons and Saint-Claude-des-Francis-Comtois-de-Bourgogne, a part of the French opera pia, les Pieux Etablissements de la France in Rome and Loreto. Founded in 1793, and placed under the supervision of the French Embassy to the Holy See, they are pursuing their age-old mission of hospitality and solidarity.



GERMANIA

Chiesa del Cristo (evangelica luterana)

Via Sicilia 70

Nel 1817, in occasione del 300° anniversario della Riforma protestante, fu celebrata in segretezza la prima funzione evangelica nella città dei Papi. Soltanto nel 1871 la comunità evangelica di Roma poté iniziare a pensare alla costruzione di una propria chiesa. L'architetto della Kaiser-Wilhelm-Gedächtniskirche di Berlino, Franz Schwechten, progettò un edificio rappresentativo. A seguito di ritardi dovuti alla prima guerra mondiale, la Chiesa fu consacrata nel 1922. La facciata semplice in travertino contiene tre nicchie con le statue di Cristo, San Pietro e San Paolo. L'interno è in stile romanico. Degno di nota è il grandioso organo Steinmeyer. Il campanile ospita una copia delle campane che si trovano presso la Chiesa del Castello di Wittenberg. Il primo Papa a visitare una chiesa protestante fu Giovanni Paolo II nel 1983, quando venne proprio qui. Papa Benedetto XVI fu ospite nel 2010 e Papa Francesco nel 2015. Desideriamo indirizzare i pellegrini cattolici di lingua tedesca alla chiesa di Santa Maria dell'Anima.



1817 fand anlässlich der 300-Jahr-Feier der Reformation erstmals und heimlich ein evangelischer Gottesdienst in der Stadt des Papstes statt. Erst 1871 konnte die evangelische Gemeinde in Rom einen eigenen Kirchenbau angehen. Der Architekt der Berliner Gedächtniskirche, Franz Schwechten, entwarf einen repräsentativen Bau. Nach Verzögerungen durch den Ersten Weltkrieg wurde die Christuskirche 1922 eingeweiht. Die schlichte Fassade aus Travertin hat drei Nischen mit Statuen von Petrus, Christus und Paulus. Der innere Raum ist vom romanischen Stil geprägt. Zur Ausstattung zählt die große Steinmeyer-Orgel. Der Turm erhielt eine Kopie des Geläuts der Schloßkirche von Wittenberg. Als erster Papst seit der Reformation besuchte Johannes Paul II 1983 hier eine evangelisch-lutherische Kirche. Papst Benedikt XVI. war 2010 zu Gast und 2015 Papst Franziskus. Deutschsprachige katholische Pilgerinnen und Pilger möchten wir außerdem auf die Kirche Santa Maria dell'Anima hinweisen.

In 1817, on the occasion of the 300th anniversary of the Reformation, the first secret evangelical service was held in the city of the Popes. It was not until 1871 that the evangelical community in Rome could begin to think about building its own church. The architect of the Kaiser-Wilhelm-Gedächtniskirche in Berlin, Franz Schwechten, designed a representative building. Due to delays due to the First World War, the Church was consecrated in 1922. The simple travertine facade contains three niches with statues of Christ, St. Peter and Paul. The great Steinmeyer organ is worth mentioning. The bell tower houses a copy of the bells that are located at the Wittenberg Castle Church. The first Pope to visit a Protestant church was John Paul II in 1983, when he came here. Pope Benedict XVI was a guest in 2010 and Pope Francis in 2015. We would like to invite the German-speaking Catholic pilgrims to visit the church of Santa Maria dell'Anima.



Il ciclo pittorico su San Matteo, realizzato da Caravaggio e ospitato nella cappella Contarelli, nella Chiesa di San Luigi dei Francesi.



Chistuskirche – Chiesa del Cristo.



Basilica di Santa Maria sopra Minerva. La decorazione ad affresco della volta in stile neogotico.



La facciata ad arcate della Basilica di Santa Sabina all'Aventino.

GRECIA

San Teodoro al Palatino

Via di San Teodoro 7

La Chiesa di San Teodoro Tiron fu costruita sulle rovine di un tempio pagano nel luogo in cui, secondo la tradizione, Romolo e Remo furono nutriti dalla lupa. L'anno esatto di costruzione non è noto, ma il mosaico della nicchia del santuario che rappresenta San Teodoro che appare a Cristo risale alla metà del VI secolo. San Teodoro, dall'Asia Minore, si arruolò nell'esercito romano (Tiron, la nuova recluta) e fu martirizzato all'inizio del IV secolo perché rifiutò di sacrificare agli idoli.

La Chiesa è probabilmente collegata ad un'impresa di approvvigionamento alimentare per i poveri, la "Diakonia", sul modello di quanto vigeva allora in Oriente. San Giovanni Paolo II ha gentilmente concesso la Chiesa per l'uso dei greco-ortodossi di Roma. La Chiesa è stata consacrata nel 40° anniversario dello storico incontro tra il Patriarca Atenagora e Paolo VI (Gerusalemme, 1964). I rapporti diplomatici tra la Grecia e il Vaticano risalgono al 1979.



Η Εκκλησία του Αγίου Θεοδώρου Τήρωνος οικοδομήθηκε στα ερείπια παγανιστικού ναού στο σημείο όπου, κατά την παράδοση, ο Ρωμύλος και ο Ρέμος τρέφονταν από την λύκαινα. Το ακριβές έτος ανέγερσης δεν είναι γνωστό, αλλά το ψηφιδωτό της κόγχης του ιερού με τον Αγ. Θεόδωρο να παρουσιάζεται στον Χριστό χρονολογείται στα μέσα του 6ου αιώνα.

Ο Άγιος Θεόδωρος, από την Μ. Ασία, κατατάχθηκε στον ρωμαϊκό στρατό (Τήρων = νεοσύλλεκτος) και μαρτύρησε στις αρχές του 4ου αιώνα επειδή αρνήθηκε να θυσιάσει στα είδωλα. Η εκκλησία πιθανόν συνδέεται με μια οργανωμένη επιχείρηση επισιτισμού των απόρων, της «Διακονίας», κατά το πρότυπο όσων ίσχυαν τότε στην Ανατολή. Ο Άγιος Πάπας Ιωάννης Παύλος Β΄ παρεχώρησε ευγενώς τον ναό προς χρήση των Ελληνορθόδοξων της Ρώμης που εγκαινιάσθηκε στην 40ή επέτειο της ιστορικής συνάντησης Πατριάρχη Αθηναγόρα-Παύλου ΣΤ΄ (Ιερουσαλήμ 1964). Οι διπλωματικές σχέσεις μεταξύ Ελλάδας και Βατικανού συνήφθησαν το 1979.

The Church of Saint Theodoros Tiron was built on the ruins of a pagan temple at the point where, according to tradition, Romulus and Remus were fed by the she wolf. The precise year of construction is not known but the mosaic at the apse with Saint Theodoros appearing before Christ is estimated to date back to mid 6th century. Saint Theodoros, born in Asia Minor, enrolled with the Roman army (Tiron = recruit) and was martyred at the beginning of the 4th century. It is possible that the Church's origins can be traced to an organised operation to feed the poor (Diaconia) on a model already existing in the East. Saint John Paul II kindly handed over the Church for the use of the Greek Orthodox faithful of Rome. It entered into service on the 40th anniversary of the historic meeting of Patriarch Athenagoras and Pope Paul VI (Jerusalem, 1964). Diplomatic relations between Greece and the Holy See were established in 1979.



IRLANDA

Sant'Isidoro a Capo le Case

Via degli Artisti 41

Il Collegio S. Isidoro, l'istituto irlandese più antico di Roma, fu fondato da Luke Wadding nel 1625. Wadding aveva lasciato Waterford, in Irlanda, per Lisbona nel 1602 e si era unito ai francescani nel 1604. Venne a Roma nel 1618, come consigliere teologico di una delegazione spagnola inviata dal re Filippo III, per chiedere a Papa Paolo V di definire la dottrina dell'Immacolata Concezione. Il Papa rifiutò ma Wadding rimase a Roma per il resto della sua vita. Nel 1625 si offrì di rilevare S. Isidoro, un piccolo convento spagnolo abbandonato, lasciato incompiuto, e di trasformarlo in un collegio per la formazione dei giovani francescani irlandesi, che non era più possibile in Irlanda a causa della distruzione dei conventi durante la conquista elisabettiana. Entro cinque anni, con l'aiuto di ricchi benefattori, Wadding riuscì a saldare i debiti, completare la Chiesa e ad ampliare il convento originario.

S. Isidoro è rinomato per la sua biblioteca e l'archivio riuniti e costituiti da Wadding quando lavorava alla storia dell'Ordine francescano. Rimane un luogo di riferimento indispensabile per gli studiosi della storia francescana degli inizi. Wadding impiegò artisti di talento per abbellire la chiesa. Gli splendidi affreschi nell'Aula commemorano il contributo dato dai francescani irlandesi allo sviluppo della dottrina dell'Immacolata Concezione.



Ó Phort Láirge ó dhúchas, bhunaigh Lúcas Wadding Coláiste San Iosadóir sa bhliain 1625, an fionduireacht Éireannach is sine sa Róimh. Deachaigh sé isteach sna Proinsiasaigh sa bhliain 1604 i bPortaingéil. Sa bhliain 1618 le Wadding mar comhairleoir diagachta, sheol rí Pilib III na Spáinne toscaireacht ríoga chuig an bPápa Pól V chun tathaint ar an bpápa Giniúint Mhuire gan Smál a shainmhíniú go foirmeálta. Thug an pápa an chluas bhodhar d'iarratas an rí áfach, ach d'fhan Wadding sa Róimh ar feadh an chuid eile dá shaol. Sa bhliain 1625, ghlac sé seilbh ar San Iosadóir, clochar neamhchríochnaithe tréigthe, ó Proinsiasaigh ón Spáinn. Is ansin thairg Wadding an clochar a thógáil ar lámh ar an gcoinníoll go bhféadfadh sé coláiste a dhéanamh as chun Proinsiasaigh óga as Éirinn a oiliúint, rud dodhéanta in Éirinn i ngeall ar an choncais Eilísigh. Faoin mbliain 1630 maoiniú faighte ag Wadding an séipéal a chríochnú agus cur go mór leis an mainistir bhunaidh. Thóg sé leabharlann agus cartlann iomráiteach agus é ag scríobha air stair ord na bProinsiasach. Fíu go dtí an lá inniu is áis riachtanach iad do thaighdeoirí ar spéis leo luathstair na bProinsiasach. D'fhostaigh sé péintéirí nótáilte chun an séipéal a mhaisiú. Ceiliúránn na freascónna in Aula an chomaoin a chuir Proinsiasaigh na hÉireann ar fhorbairt an teagaisc faoi Ghiniúint Mhuire gan Smál.

St. Isidore's College, the oldest Irish foundation in Rome, was founded by Luke Wadding in 1625. Wadding left his home in Waterford, Ireland for Portugal in 1602 and joined the Franciscans in 1604. He came to Rome in 1618 as theological advisor to a Spanish delegation sent by King Philip III to request Pope Paul V define the doctrine of the Immaculate Conception. The Pope refused but Wadding remained in Rome for the rest of his life. In 1625, he took over St. Isidore's, an abandoned unfinished Spanish Franciscan friary, and turned it into a college for young Irish Franciscans. Such training was no longer possible at home because of the destruction of the religious houses during the Elizabethan Conquest.

By 1630, Wadding, with the help of wealthy benefactors, had cleared friary's debts, completed the church and greatly enlarged the original friary. St. Isidore's is renowned for the library and archive assembled by Wadding while writing the history of the Franciscan order. It remains an indispensable tool for scholars of early Franciscan history. Encouraged by his friend, distinguished art historian Gian Pietro Bellori, Wadding employed gifted artists to decorate the church. Frescos in the Aula by Fra Emanuele da Como honour the contribution of Irish Franciscans to the development of the doctrine of the Immaculate Conception.

ITALIA

Santa Maria degli Angeli e dei Martiri

Piazza della Repubblica

Il territorio dove oggi sorge la chiesa prendeva gran parte delle antiche Terme di Diocleziano, ma nel 1561 Papa Pio IV, su consiglio del sacerdote Antonio Lo Duca, vi fece costruire un magnifico tempio. Fu scelto questo luogo per una visione che lo stesso sacerdote aveva avuto. Un fascio di luce, infatti, con al suo interno sette martiri uccisi durante la costruzione delle terme stesse, gli era apparso proprio in quel punto. È per questo che Lo Duca aveva voluto che la nuova chiesa venisse dedicata sia ai Martiri che gli Angeli, a cui era particolarmente devoto.

Michelangelo, ormai ottantaseienne, fu incaricato di questo compito, e progettò la struttura integrando magistralmente l'edificio sacro alle terme. Ad esempio, la facciata dalla forma concava non è altro che una delle antiche absidi del calidarium termale.

Sullo splendido pavimento, Papa Clemente XI inaugurò nel 1702 una meridiana di 45 metri (che indica il mezzogiorno, il cambio delle stagioni e perfino alcune costellazioni), ad opera di Francesco Bianchini, su ispirazione dell'astronomo Gian Domenico Grassini.

Ad oggi la basilica è riconosciuta come luogo dedicato alle celebrazioni ufficiali della Repubblica Italiana, proprio per la sua importanza storica, religiosa e culturale che ha permesso la sua trasformazione in punto di riferimento per l'unità spirituale d'Italia.



The area where the church stands today covered much of the ancient Baths of Diocletian, but in 1561 Pope Pius IV, on the advice of the priest Antonio Lo Duca, had a magnificent place of worship built there. The location was chosen on account of a vision that the same priest had had. On this very spot he had, in fact, seen a beam of light containing the seven martyrs killed during the baths' construction. For this reason Lo Duca had wanted the new church to be dedicated to the Martyrs and Angels, to whom he had a special devotion.

Michelangelo, by then 86 years old, was entrusted with this task, and designed the structure to seamlessly integrate the sacred building with the baths in a masterful manner. The concave façade, for example, is of the ancient apses of the thermal calidarium.

On the splendid flooring, Pope Clement IX inaugurated a 45 metre sundial in 1702 (indicating midday, the changing seasons and even some constellations). It was built by Francesco Bianchini, inspired by the astronomer Gian Domenico Grassini.

Today, the basilica is known as the site dedicated to official celebrations of the Republic of Italy, due to its historical, religious and cultural significance, which has enabled it to become a symbol for the spiritual unity of the nation.



LETTONIA

Santi Quattro Coronati

Via dei Santi Quattro 20

La Chiesa dei Santi Quattro Coronati è legata alla Lettonia dal 1983, quando Papa Giovanni Paolo II creò il cardinale Julijans Vaivods, amministratore apostolico di Riga, assegnandogli questa chiesa come titolo. Tuttavia, il rapporto risale a molto prima. Il 19 novembre 1918, un giorno dopo l'indipendenza della Lettonia, il Ministro degli Esteri Zigfrīds A. Meierovics chiese il riconoscimento alla Santa Sede, che lo concesse de jure il 10 giugno 1921. Nel 1922 fu firmato un Concordato, il primo del pontificato di Papa Pio XI, e nel 1928 fu istituita una Nunziatura Apostolica a Riga.

L'occupazione sovietica del 1940 interruppe i rapporti diplomatici, ma la Santa Sede continuò a sostenere i lettoni con iniziative come l'ufficio lettone di Radio Vaticana (1948) e il coinvolgimento di vescovi lettoni in esilio nel Concilio Vaticano II. La nomina del cardinale Vaivods simboleggiò questo legame duraturo.

Nel 1991, con il ripristino dell'indipendenza della Lettonia, la Santa Sede riprese le relazioni diplomatiche. Papa Giovanni Paolo II visitò la Lettonia nel 1993 come pellegrino di pace. Nel 2018, nel centenario della Lettonia, Papa Francesco ha riaffermato il forte legame tra la Lettonia e la Santa Sede.



Četru Svēto Kronēto bazilika (Santi Quattro Coronati) ir saistīta ar Latviju kopš 1983. gada, kad pāvests Jānis Pāvils II iecēla Rīgas un Liepājas apustulisko administratoru bīskapu Julijanu Vaivodu par kardinālu, piešķirot šo baziliku kā titulbaziņu. 1918. gada 19. novembrī, dienu pēc Latvijas neatkarības proklamēšanas, Z.A. Meierovics lūdza Svēto Krēslu atzīt Latvijas Pagaidu valdību. Svētais Krēsls atzina Latviju de iure 1921. gada 10. jūnijā. Konkordātu parakstīja 1922. gadā un tas bija pirmais Pija XI pontifikātā. 1925. gadā Rīgā tika atvērta apustuliskā internatūra, kas 1928. gadā tika paaugstināta par nunciatūru. Padomju okupācijas rezultātā 1940. gada 5. augustā tika pārtrauktas diplomātiskās attiecības. Svētais Krēsls turpināja atbalstīt latviešus abās dzelzs priekšvara pusēs: 1948. gadā tika izveidota Vatikāna Radio latviešu redakcija; trimdas bīskapi piedalījās Vatikāna II koncilā; 1964. gada 18. novembrī Svētā Pētera bazilikā Julijans Vaivods tika ordinēts par bīskapu un 1983. gadā iecelts par kardinālu. Latvijai atgūstot neatkarību 1991. gadā diplomātiskās attiecības tika atjaunotas. 1993. gadā pāvests Jānis Pāvils II ieradās Latvijā kā miera svēceļnieks. 2018. Pāvesta Franciska apustuliskā vizīte Latvijā notika 2018. gadā un iekļāvās neatkarības proklamēšanas simtgades svinībās, vēlreiz apliecinot ciešās attiecības starp Svēto Krēslu un Latvijas Republiku.

Santi Quattro Coronati has been linked to Latvia since 1983, when Pope John Paul II created Cardinal Julijans Vaivods, Apostolic Administrator of Riga, and assigned him this church as his titular seat. However, the relationship dates back further. On 19 November 1918, one day after Latvia's independence, Foreign Minister Meierovics requested recognition from the Holy See. On 10 June 1921, the Holy See granted the de jure recognition. In 1922, Latvia and the Holy See signed a Concordat, the first agreement of Pope Pius XI's pontificate, and in 1928, an Apostolic Nunciature was established in Riga.

This relationship was disrupted by the Soviet occupation in 1940. Despite this, the Holy See supported Latvians through initiatives like Vatican Radio's Latvian office (1948) and the involvement of exiled Latvian bishops in the Second Vatican Council. Cardinal Vaivods' appointment symbolised this enduring connection.

In 1991, after Latvia regained independence, the Holy See resumed diplomatic relations. Pope John Paul II visited Latvia in 1993 as a pilgrim of peace. In 2018, during Latvia's centenary, Pope Francis reaffirmed the strong bond between Latvia and the Holy See during his apostolic visit.

San Teodoro: Iconostasi e Porta Reale.



Testa scolpita di San Giovanni Battista di Igor Mitoraj – Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri.



Basilica e Monastero Agostiniano
Santi Quattro Coronati.



Affresco raffigurante San Patrizio,
patrono dell'Irlanda, all'interno della
Chiesa di Sant'Isidoro a Capo le Case.

LITUANIA

Chiesa del Gesù

Via degli Astalli 16

I lavori per la sua realizzazione iniziarono nel 1551 per volontà di Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, molto attivo durante la riforma protestante.

Questa chiesa è molto legata alla comunità lituana, soprattutto per la presenza al suo interno della tomba di Jerzy Radziwiłł (1556–1600), che fu nella storia il primo cardinale della Lituania: consacrato vescovo a soli ventisette anni, fu elevato al rango di cardinale tre anni dopo, nel 1586.

La struttura architettonica segnò, inoltre, una svolta nella storia dell'arte. È costruita infatti nello spirito dei decreti del Concilio di Trento, durante la contro-riforma. Il progetto prevedeva un'unica navata, per focalizzare l'attenzione dei fedeli sull'altare e sull'oratore. Un modello che, in seguito, verrà utilizzato anche per i vari edifici religiosi eretti dalla Compagnia di Gesù in tutto il mondo.



Bažnyčios statyba prasidėjo 1551 metais. Jos sumanytojas, Jėzaus draugijos įkūrėjas Ignacijus Lojola buvo ypač aktyvus protestantų reformacijos laikotarpiu.

Bažnyčia glaudžiai susijusi su lietuvių bendruomene pirmiausia dėl to, kad čia palaidotas pirmasis Lietuvos kardinolas Jurgis Radvila (1556–1600): vos 27 metų įšventintas į vyskupus, kardinolu ji tapo dar po trejų metų, 1586-aisiais.

Šios bažnyčios architektūra žymėjo posūkį meno raidos požiūriu, nes buvo statoma kontrreformacijos metais, laikantis Tridento susirinkimo nuostatų ir dvasios. Projekte buvo numatyta viena vienintelė nava, kad tikinčiųjų dėmesys kryptų tik į altorių ir pamokslininką. Tokį patį išplanavimą Jėzaus draugija vėliau taikė ir kitiems maldos namams, kuriuos statė visame pasaulyje.

The works for its construction began in 1551 by order of Ignatius of Loyola, founder of the Society of Jesus, who was very active during the Protestant Reformation.

This church is closely linked to the Lithuanian community especially for the tomb of Jerzy Radziwiłł (1556–1600), who was the first cardinal in history from Lithuania: consecrated bishop when he was only twenty-seven years old, he was elevated to the rank of cardinal three years later in 1586.

The architectural structure also marked a turning point in the history of art. It was built in the spirit of the decrees of the Council of Trent, during the Counter-Reformation. The project included a single nave, to focus the attention of the faithful on the altar and the orator. A model that would also be used later for various religious buildings built by the Society of Jesus throughout the world.



LUSSEMBURGO

Sacro Cuore di Gesù

Via Marsala 42

La Basilica si trova nei pressi della Stazione Termini. Qui nell'antichità sorgevano due complessi monumentali: il Castro Pretorio e le terme di Diocleziano, da cui deriva il nome della Stazione.

Nel 1863, anno di inaugurazione della Stazione provvisoria, Papa Pio IX diede avvio alla costruzione di un tempio dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Questo avvenne in un momento di diffusa devozione al Sacro Cuore, soprattutto in Francia, Lussemburgo e Italia, grazie all'impegno del Padre Barnabita Antonio Maresca. Anche nella città di Lussemburgo, ancora oggi vicino alla Stazione Centrale si trova una chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù.

Per mancanza di fondi la costruzione si fermò, fino al 1880, quando Papa Leone XIII affidò il progetto a don Giovanni Bosco, che lo ampliò e incluse un ospizio dove sarebbe stato possibile ospitare i più bisognosi.

Il 14 maggio 1887, dopo numerosissime difficoltà, la chiesa venne solennemente consacrata. Il 16 maggio 1887 don Bosco celebrò la sua unica messa all'interno di questa chiesa. Una lapide ricorda che la messa fu interrotta dai singhiozzi del sacerdote, causati da una visione del sogno fatto da bambino, il cui significato gli venne svelato solo allora, insieme alla sua missione.

Oggi questo luogo ospita la Congregazione Salesiana.



La Basilique se trouve à proximité de la gare Termini. Dans l'antiquité, deux complexes monumentaux s'y élevaient : le Castro Pretorio et les thermes de Dioclétien, d'où la gare tire son nom.

En 1863, le pape Pie IX commença la construction d'un temple dédié au Sacré-Cœur de Jésus, suite au fort mouvement rependu surtout en France, au Luxembourg et en Italie grâce à l'impulsion du Père Barnabite Antonio Maresca. Même au Luxembourg, il y a encore aujourd'hui une église dédiée au Sacré-Cœur de Jésus près de la gare centrale.

Faute de moyens financiers, la construction s'arrêta, jusqu'en 1880, lorsque le pape Léon XIII confia le projet à Don Jean Bosco qui l'agrandit en y ajoutant un hospice où il serait possible d'héberger les plus nécessiteux.

Finalement, le 14 mai 1887, après de nombreuses difficultés, l'église est solennellement consacrée.

Le 16 mai 1887, Don Bosco célébra son unique messe dans cette église. Une plaque à l'intérieur, rappelle qu'elle a été interrompue par les sanglots du prêtre, secoué par la vision du rêve qu'il fit à l'âge de 9 ans, dont le sens lui était à présent révélé ainsi que celui de sa mission.

Ce lieu abrite aujourd'hui la Congrégation Salésienne.

The basilica is located near Termini Station. In ancient times, two monumental complexes stood here: the Castrum Praetorium and the Thermal Baths of Diocletian, from which the station takes its name.

In 1863 Pope Pius IX began the construction of a church dedicated to the Sacred Heart of Jesus.

This came at a time of diffused devotion to the Sacred Heart especially in France, Luxembourg and Italy, thanks to the efforts of the Barnabite priest, Fr Antonio Maresca. In the city of Luxembourg to this day, near the Central Station, there is a church dedicated to the Sacred Heart of Jesus.

Because of a lack of funds, building work had to be halted, getting underway again only in 1880, when Pope Leo XIII entrusted the project to Don Bosco who extended the original plan and included a hospice to accommodate those most in need.

Finally, on 14 May 1887, after many difficulties, the church was solemnly consecrated.

On 16 May 1887 Don Bosco celebrated Mass for the only time in this church. A plaque inside recalls that it was interrupted by his sobbing, caused by a vision of the dream he had as a nine-year-old boy, whose meaning was only now being revealed to him, together with his mission. To this day the site is home to the Salesians.

MALTA

San Paolo alle Tre Fontane

Via di Acque Salvie 1

La chiesa di San Paolo alle Tre Fontane fu eretta nel secolo V nel luogo in cui, secondo la tradizione, fu martirizzato per decapitazione San Paolo stesso. Sul posto una targa recita: "S.PAULI APOSTOLI MARTYRII LOCUS UBI TRES FONTES MIRABILITER ERUPERUNT", ovvero: "luogo del martirio di San Paolo apostolo dove tre fonti sgorgarono miracolosamente".

La stessa tradizione narra che la testa dell'apostolo, dopo essere stata tagliata, rimbalzò tre volte per terra prima di fermarsi. Da quei tre punti nel suolo nacquero tre sorgenti d'acqua: la prima calda, la seconda tiepida, la terza fredda. Furono così erette tre edicole in ricordo del miracolo avvenuto. Per molti secoli quell'acqua fu distribuita ai fedeli perché ritenuta miracolosa per la guarigione da malattie, ma a partire dal 1950, a causa dell'inquinamento, le fontane furono chiuse.

La chiesa che oggi si può vedere fu realizzata dall'architetto Giacomo Della Porta nel 1599, su committenza del cardinale Pietro Aldobrandini.

The church of St Paul at the Three Fountains was erected in the 5th century on the site where, according to tradition, St. Paul was martyred by beheading. At the site, a plaque reads, "S.PAULI APOSTOLI MARTYRII LOCUS UBI TRES FONTES MIRABILITER ERUPERUNT", recalling "the place of the martyrdom of St. Paul the Apostle where three springs miraculously sprang up".

The same tradition suggests that the apostle's head, after being cut off, bounced three times on the ground before coming to a halt. From those three points in the ground then flowed three springs of water: the first hot, the second warm, and the third cold. Three little buildings were erected to mark the miracle that had occurred. For many centuries the water was distributed to the faithful because it was believed to have miraculous properties for the healing of diseases, but in 1950, due to contamination, the fountains were closed off.

The church that can be seen today was built by the architect Giacomo Della Porta in 1599, commissioned by Cardinal Pietro Aldobrandini.



PAESI BASSI

Santi Michele e Magno

Largo degli Alicorni 21

Gli olandesi che oggi frequentano questa Chiesa accanto al Vaticano seguono le orme dei connazionali che si stabilirono qui più di dodici secoli fa. L'allora popolo frisone, abitante delle zone costiere lungo il Mare del Nord che si convertì al cristianesimo, aveva bisogno di un proprio luogo per onorare Dio al centro della Chiesa universale, vicino alla tomba di San Pietro. L'attuale Chiesa dei Santi Michele e Magno fu costruita intorno al 1140 sui resti della Chiesa altomedievale dei Frisoni, di cui sono ancora visibili delle parti. Durante il Medioevo, la Chiesa divenne proprietà del Capitolo di San Pietro, ma le sue origini olandesi non furono mai dimenticate. Dal 1989, la Chiesa viene usata dalla comunità neerlandese di pellegrini, abitanti e visitatori a Roma. Nel 1995, San Giovanni Paolo II ha consacrato l'altare con le reliquie di Servazio e Willibrord, i missionari che portarono il vangelo nei Paesi Bassi. In tal modo, il cerchio di 13 secoli di storia in questo luogo si completa.



De Nederlanders die vandaag gebruik maken van deze kerk vlakbij het Vaticaan, sluiten zich aan bij landgenoten die meer dan twaalf eeuwen geleden zich op deze plaats vestigden. Het toenmalige volk van de Friezen, dat de kustgebieden langs de Noordzee bewoonde en zich bekeerde tot het Christendom, had behoefte aan een eigen plek om God te eren in het centrum van de wereldkerk, bij het graf van Petrus. De huidige kerk van de Heiligen Michael en Magnus is rond 1140 gebouwd boven de resten van de vroegmiddeleeuwse Friezenkerk, waarvan nog enkele onderdelen zichtbaar zijn gebleven. In de loop van de middeleeuwen werd de kerk eigendom van het kapittel van de St. Pieter, maar de herinnering aan de Nederlandse oorsprong ging niet verloren. Sinds 1989 is de kerk in gebruik door de Nederlandse gemeenschap van pelgrims, inwoners en bezoekers van Rome. Paus Johannes Paulus II wijdde in 1995 het altaar met de reliëken van Servatius en Willibrordus, die het evangelie in de Lage Landen verkondigd hebben. Daarmee is de cirkel van 13 eeuwen geschiedenis op deze plek gesloten.

The Dutch who nowadays use this church right by the Vatican, follow in the footsteps of fellow countrymen who settled here more than twelve centuries ago. The then Frisian people, inhabitants of the coastal areas along the North Sea who converted to Christianity, had a need for their own place to honour God at the centre of the universal Church, near Saint Peter's tomb. The present Church of Saints Michael and Magnus was constructed around 1140 over the remains of the early medieval Church of the Frisians, parts of which are still visible. During the Middle Ages, the Church became the property of the Chapter of Saint Peter, but its Dutch origins were never forgotten. Since 1989, the church is being used by the Dutch community of pilgrims, inhabitants and visitors of Rome. In 1995 Saint John Paul II consecrated the altar with the relics of Servatius and Willibrord, the missionaries who brought the Gospel to the Low Countries. With that, the circle of a history of 13 centuries on this spot was completed.



Arma del Capitolo di San Pietro in Vaticano sul soffitto della Chiesa dei Santi Michele e Magno.



Dettaglio della facciata esterna della Chiesa del Gesù con il monogramma sacro della Compagnia di Gesù.



Una delle tre fontane della Chiesa di San Paolo alle Tre Fontane, che ricorda la decapitazione dell'apostolo Paolo.

Basilica del Sacro Cuore di Gesù.

POLONIA

San Stanislao

Via delle Botteghe Oscure 15

Il Cardinale Stanislao Osio, nel 1575, si accorse che i polacchi non avevano a Roma un posto dove poter ricevere cure spirituali e materiali e chiese a Papa Gregorio XIII di concedere loro tale luogo. Il Papa accolse la sua richiesta e, con la bolla di fondazione dell'8 ottobre 1578, istituì la Chiesa e l'Ospizio per la Nazione polacca. La chiesa fu consacrata nel 1591 dal vescovo di Cracovia, il Cardinale Jerzy Radziwiłł. La Chiesa e l'Ospizio continuano tutt'oggi a fornire assistenza pastorale ai polacchi che vivono a Roma e ai pellegrini che arrivano nella Città Eterna.

La Chiesa è legata a San Giovanni Paolo II. Cardinale Karol Wojtyła la visitò numerose volte quando era metropolita di Cracovia e tre volte come Papa (1979, 1992 e 2000). A San Giovanni Paolo II era particolarmente cara l'idea di unità europea. Con le sue azioni contribuì alla caduta del comunismo e all'unificazione del continente, che oggi può di nuovo "respirare con due polmoni": orientale e occidentale. Il Papa polacco sostenne l'adesione della Polonia all'Unione Europea, facendo riferimento alla storica unione di Polonia e Lituania nel 1569. Ha sempre sottolineato che l'Europa non doveva dimenticare le radici cristiane che l'avevano formata.



Kard. Stanisław Hozjusz w 1575 r. zauważył, iż Polacy nie mają w Rzymie swojego miejsca opieki duchowej i materialnej. Zwrócił się on z prośbą do Papieża Grzegorza XIII o przyznanie takiego miejsca. Papież przychylił się do jego prośby, ustanawiając Kościół i Hospicjum dla nacji polskiej bullą fundacyjną z 8 października 1578 r. Konsekracja kościoła miała miejsce w 1591 roku. Dokonał jej biskup krakowski Kardynał Jerzy Radziwiłł. Kościół i Hospicjum do dziś sprawują opiekę duszpasterską nad Polakami mieszkającymi w Rzymie oraz przybywającymi do Wiecznego Miasta pielgrzymami.

Kościół związany jest z osobą św. Jana Pawła II. Kard. Karol Wojtyła bywał tu wielokrotnie jeszcze jako metropolita krakowski oraz trzykrotnie jako Papież (w 1979, 1992 i 2000 r.) Św. Janowi Pawłowi II szczególnie bliska była idea jedności europejskiej. Poprzez swoje działania przyczynił się do upadku komunizmu i zjednoczenia kontynentu, który dziś znów może „oddychać dwoma płucami” - wschodnim i zachodnim. Papież-Polak popierał członkostwo Polski w UE, nawiązując do historycznej unii Polski i Litwy z 1569 r. Podkreślał, że Europa nie może zapomnieć o chrześcijańskich korzeniach, które ją ukształtowały.

Cardinal Stanislaus Hosius noticed in 1575 that Poles did not have their own place of spiritual and physical sanctuary in the city. He turned to Pope Gregory XIII to grant such a place. The Pope agreed to his request, establishing the Church and the Hospice for the Polish nation with a foundation bull of 8 October 1578. The consecration of the church took place in 1591. It was carried out by the Bishop of Krakow, Cardinal Jerzy Radziwiłł. To this day, the church and the Hospice provide pastoral care for Poles living in Rome and pilgrims arriving in the Eternal City. The church is associated with Saint John Paul II. As the Archbishop of Kraków, Cardinal Karol Wojtyła used to go there often when visiting Rome. As Pope, he visited the church three times (in 1979, 1992 and 2000). Saint John Paul II was a strong proponent of the idea of European unity. Through his actions, he contributed to the collapse of communism and unification of the continent, which today can "breathe again with two lungs" - Eastern and Western. The Polish Pope supported Poland's membership of the European Union, which he compared to the historic union of Poland and Lithuania in 1569. He underlined that Europe could not forget about the Christian roots that had shaped it.

PORTOGALLO

Sant'Antonio dei Portoghesi

Via dei Portoghesi 2

Il Portogallo fu riconosciuto stato indipendente dalla Santa Sede nel XII secolo, con la bolla Manifestis Probatum, di Papa Alessandro III. Nel 1276 fu eletto Papa Giovanni XXI, il portoghese Pedro Hispano.

Le relazioni raggiunsero il loro apice con l'inestimabile contributo della corona e dei missionari portoghesi, nei secoli successivi, per l'evangelizzazione dei popoli di Africa, America e Asia.

La Chiesa di Sant'Antonio dei Portoghesi, dedicata al Santo, nato a Lisbona nel 1195 e morto a Padova nel 1231, nasce dalle iniziative fondate da Guiomar di Lisbona (1363) e dal Capitolo della Cattedrale di Lisbona per sostenere i pellegrini lusitani. Nel 1440 il Cardinale Antão Martins de Chaves, arciprete della Basilica di San Giovanni in Laterano, con l'autorizzazione di Papa Paolo II, fondò l'Ospizio della Nazione Portoghese e una chiesa in Campo Marzio. Nel XVII secolo questa Chiesa fu ricostruita in stile barocco.



Portugal independente foi reconhecido pela Santa Sé no século XII, com a bula Manifestis Probatum, do Papa Alexandre III.

Em 1276 foi eleito Papa João XXI, o português Pedro Hispano. As relações tiveram seu ápice com o inestimável contributo da coroa e dos missionários portugueses, nos séculos seguintes, para a evangelização dos povos de África, América e Ásia

A Igreja de Santo António dos Portugueses, dedicada ao Santo (nascido em Lisboa em 1195 e falecido em Páua em 1231), nasce das iniciativas fundadas por Guiomar de Lisboa (1363) e pelo cabido da Sé de Lisboa para apoiar peregrinos lusitanos.

Em 1440 o cardeal Dom Antão Martins de Chaves, arcebispo da Basílica de São João de Latrão, com autorização do Papa Paulo II, fundou o Hospício da Nação Portuguesa e uma igreja em Campo Marzio. No século XVII essa igreja foi reconstruída ao estilo barroco.

The independence of Portugal was recognised by the Holy See in the 12th century, by the bull Manifestis Probatum, issued by Pope Alexander III. In 1276, the Portuguese Pedro Hispano was elected Pope John XXI.

Relations reached their peak with the invaluable contribution by the Portuguese Crown and missionaries, in the centuries that followed, to the evangelisation of the peoples of Africa, America and Asia. The Church of Saint Anthony of the Portuguese, dedicated to the Saint, who was born in Lisbon in 1195 and died in Padua in 1231, has its origins in the initiatives of Guiomar de Lisboa (1363) and those of the Cathedral Chapter of Lisbon to assist Portuguese pilgrims.

In 1440, Cardinal Antão Martins de Chaves, archpriest of the Basilica of Saint John Lateran, with authorisation from Pope Paul II, founded the Hospice of the Portuguese Nation and a church in Campo Marzio. In the 17th century, this church was rebuilt in the Baroque style.



ROMANIA

San Salvatore alle Coppelle

Piazza delle Coppelle 72b

I rapporti dei romeni con la Chiesa di Roma risalgono, attraverso i loro antenati daco-romani, ai primi secoli dell'era cristiana. Le relazioni diplomatiche tra Romania e Santa Sede furono stabilite nel giugno 1920, ma, dopo la seconda guerra mondiale furono interrotte dalle autorità comuniste nel 1950. Vennero ripristinate nel 1990, conoscendo un nuovo sviluppo e culminando con i Viaggi Apostolici di San Giovanni Paolo II (1999) e Papa Francesco (2019) in Romania. Questo Viaggio Apostolico di Papa Francesco è stato un momento storico con importanti valenze ecumeniche, confermando la vocazione europea della Romania e il suo impegno a favore dei valori europei condivisi.

Da più di cento anni, i cattolici romeni di rito bizantino si riuniscono nella Chiesa di San Salvatore alle Coppelle di Roma, che è stata affidata nel 1914 dal Papa San Pio X alla Chiesa Romana Unita con Roma, greco-cattolica.



Relațiile românilor cu Biserica Romei datează, prin strămoșii daco-romani ai acestora, încă din primele secole ale erei creștine. Stabilirea relațiilor diplomatice dintre România și Sfântul Scaun are loc în iunie 1920. După cel de-al Doilea Război Mondial, relațiile diplomatice s-au deteriorat treptat, fiind întrerupte de autoritățile comuniste în 1950. După 40 de ani, raporturile diplomatice dintre România și Sfântul Scaun au fost reluate în mai 1990, cunoscând o nouă dezvoltare, care a culminat cu vizitele apostolice ale Sfântului Papă Ioan Paul al II-lea (1999) și Papei Francisc (2019) în România. Această călătorie apostolică a Sanctității Sale Papa Francisc a fost un moment istoric, cu importante valențe ecumenice, fiind o confirmare a vocației europene a României și a angajamentului său în favoarea valorilor europene împărtășite. De peste 100 de ani, catolicii români de rit bizantin se reunesc în Biserica "San Salvatore alle Coppelle" din Roma, care a fost încredințată în 1914 de Sf. Papă Pius al X-lea Bisericii Române Unită cu Roma, Greco-Catolică.

The relationship of the Romanian people with the Church of Rome dates back, through their Daco-Roman ancestors, to the first centuries of the Christian era. Romania and the Holy See established diplomatic relations in June 1920, but after World War II, they were interrupted by the communist authorities in 1950. They resumed in May 1990, in a new atmosphere of friendship and collaboration, which culminated with the Apostolic Visits of Saint John Paul II (1999) and Pope Francis (2019) to Romania. This Apostolic Journey of Pope Francis was a historic moment with important ecumenical significance, providing further confirmation of Romania's European vocation and its commitment to shared European values. For over 100 years, the Romanian Catholics of the Byzantine Rite have been meeting in the Church of San Salvatore alle Coppelle in Rome, which was assigned in 1914 to the Greek Catholic Church of Romania by Saint Pius X.



SLOVACCHIA

Santa Prassede

Via di Santa Prassede 9/a

Secondo la tradizione la chiesa prende il nome da S. Prassede, figlia del senatore romano Pudente del I secolo d.C., discepolo di S. Pietro. Lei e la sorella S. Pudenziana furono torturate dopo essere state scoperte mentre proteggevano i cristiani durante le persecuzioni dell'imperatore Antonino Pio. La chiesa ha origini molto antiche, come attesta una lapide del 491 d.C. La chiesa attuale si deve al rifacimento operato da papa Pasquale I ed era destinata ad accogliere le ossa dei martiri seppelliti nel cimitero di Priscilla. Dal 1198 i monaci di Vallombrosa si occupano della gestione della chiesa. La chiesa di Santa Prassede fu elevata a Basilica minore da papa Pio IX nel 1854. I Santi Cirillo e Metodio, Patroni della Slovacchia e co-patroni d'Europa, furono ospitati nel monastero di S. Prassede durante la loro permanenza a Roma dal 867 al 869. Furono portatori della fede cristiana e creatori della nuova lingua (paleoslavo), che fu riconosciuta da Papa Adriano II nel 867 come la quarta lingua liturgica. Al loro arrivo donarono al Papa le reliquie di San Clemente, Pontefice Romano, successivamente poste presso la Basilica di San Clemente, dove anche San Cirillo è sepolto.



Tradícia hovorí, že kostol je pomenovaný po sv. Praxede, dcére rímskeho senátora Pudensa z 1. storočia n.l., učeníka sv. Petra. Sv. Praxeda a jej sestra Sv. Pudenziana boli mučené po tom, ako ich odhalili, že počas vlády cisára Antoniusa Pia chránili kresťanov. Kostol má starobylý pôvod ako o tom svedčí i pamätná tabuľa z roku 491 n.l. Súčasná podoba kostola je výsledkom rekonštrukcie z čias pontifikátu pápeža Paschala I. a boli v ňom uložené kosti mučeníkov pochovaných na cintoríne sv. Priscily. Od r. 1198 bol kostol zverený do opatery mníchov z Vallombrosy. Kostol sv. Praxedy bol v r. 1854 povýšený pápežom Piom IX. na Baziliku minor. Sv. Cyril a Metod, patróni Slovenska a spolupatróni Európy, počas ich pobytu v Ríme v r. 867 až 869 žili v kláštore sv. Praxedy. Boli vierozvestcami a autormi staroslovenčiny, ktorá bola následne v roku 867 schválená pápežom Hadriánom II. ako štvrtý liturgický jazyk. Pri príchode darovali pápežovi relikvie sv. Klimenta, rímskeho pápeža, ktoré boli neskôr uložené v Bazilike sv. Klimenta, kde je pochovaný aj sv. Cyril.

According to tradition, the church is named after St. Prassede, the daughter of the Roman senator Pudens from the 1st century AD, who was a disciple of St. Peter. She and her sister, St. Pudenziana, were tortured after being discovered protecting Christians during the persecutions of Emperor Antoninus Pius. The church has very ancient origins, as confirmed by a plaque dating back to 491 AD. The current church is attributed to the reconstruction ordered by Pope Paschal I and was intended to house the bones of martyrs buried in the Cemetery of Priscilla. Since 1198, it has been cared for by the Vallombrosan monks. The Church of St. Prassede was elevated to the status of a Minor Basilica by Pope Pius IX in 1854. SS Cyril and Methodius, the patrons of Slovakia and co-patrons of Europe, were hosted at the monastery of St. Prassede during their stay in Rome from 867 to 869. They were heralds of the Christian faith and creators of the Old Slavonic, recognised by Pope Adrian II in 867 as the fourth liturgical language. Upon their arrival, they gave the Pope the relics of St. Clement, a Roman Pontiff, which were later placed in the Basilica of St. Clemente, where also St. Cyril is buried.



Chiesa di San Stanislao:
le reliquie di
San Giovanni Paolo II.



"L'Occhio di Dio", affresco della Chiesa di San Salvatore
alle Coppelle. L'affresco simboleggia l'apertura verso
il cielo e si apre al centro del luogo di culto, come una
porta solare che fornisce l'accesso verso il mondo celeste.



Mosaico della Cappella di Zenone, nella
Basilica di Santa Prassede, raffigurante
quattro angeli che sostengono il clipeo
con il Cristo Pancreatore.



Facciata esterna di
San'Antonio dei Portoghesi.

SLOVENIA

Santa Maria Maggiore

Piazza di Santa Maria Maggiore

Nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, a Natale dell'867, il Papa Adriano II accolse con tutti gli onori i fratelli Cirillo e Metodio ed approvò solennemente l'uso dei libri liturgici in lingua slava.

Il viaggio verso Roma li condusse anche attraverso le terre dell'odierna Slovenia. Il primo beato sloveno, il Vescovo Anton Martin Slomšek (1800-1862), quasi mille anni più tardi scrisse: "Il Cristianesimo si è rafforzato e consolidato grazie ai fratelli di Salonicco. Per tale motivo i Santi Cirillo e Metodio sono giustamente onorati come Apostoli degli Sloveni."

Vista l'importanza storica di Cirillo e Metodio nel consolidamento del Cristianesimo tra gli Sloveni e la particolare devozione del popolo sloveno per la Beata Vergine Maria, la Basilica Papale di Santa Maria Maggiore (in sloveno Marija Snežna – Madonna della Neve) sta particolarmente a cuore a numerosi pellegrini sloveni.

Tra le curiosità è da menzionare la cappella su Kredarica, il santuario più alto sul territorio dello Stato sloveno – situata a 2.515 metri sul livello del mare e 348 metri sotto la vetta di Triglav, il monte più alto della Slovenia – che è dedicata proprio alla Madonna della Neve (Marija Snežna).

Attraverso i secoli la Chiesa Cattolica ha instaurato un forte legame con il popolo sloveno ed ha una presenza significativa nella sua vita spirituale, culturale ed anche sociale.



V cerkvi Marije Snežne je ob Božiču leta 867 papež Hadrijan II. z vsemi častmi sprejel brata Cirila in Metoda ter slovensno potrdil bogoslužne knjige v slovenskem jeziku.

Pot v Rim ju je vodila tudi preko ozemlja današnje Slovenije. Prvi slovenski blaženi, škof Anton Martin Slomšek (1800-1862), je skoraj tisoč let kasneje zapisal: "Krščansko življenje se je med Slovenci utrdilo in utemeljilo po solunskih bratih. Zato se po vsej pravici sv. Ciril in Metod slavita kot apostola Slovencev."

Glede na zgodovinski pomen Cirila in Metoda za utrditev krščanstva med Slovenci ter posebno naklonjenost, ki jo slovenski narod goji do Božje matere Marije, je Basilica Papale di Santa Maria Maggiore med tistimi rimskimi cerkvami, ki je številnim slovenskimi romarjem še posebej pri srcu.

Kot zanimivost velja omeniti tudi to, da je kapela na Kredarici, najvišje svetišče na tleh države Slovenije – 2.515 metrov nad morjem in 348 metrov pod vrhom Triglava, najvišje slovenske gore – posvečena prav Mariji Snežni.

Katoliška cerkev je s slovenskim narodom skozi stoletja tesno povezana ter močno navzoča v njegovem duhovnem, kulturnem, pa tudi družbenem življenju

On Christmas 867 AD, Pope Hadrian II received the brothers Cyril and Methodius with all honours at the Basilica of Saint Mary Major (Basilica di Santa Maria Maggiore) and solemnly confirmed the liturgical books in the Slavic language.

Their journey to Rome also took them through the territory of today's Slovenia. Almost a thousand years later, Bishop Anton Martin Slomšek, the first Slovene to be beatified, wrote: "Christianity among the Slovene people was established and consolidated thanks to the Thessalonian brothers. Therefore, St Cyril and St Methodius are rightly honoured as apostles of the Slovenes."

Given the historical significance of Cyril and Methodius for the consolidation of Christianity among the Slovenes and the special affection that the Slovene people have for the Mother of the Incarnate God, the Basilica of Saint Mary Major (in Slovenian Marija Snežna - Our Lady of the Snows) is one of the Roman churches that are especially dear to numerous Slovene pilgrims.

Another curiosity worth noting is the Chapel at Kredarica, dedicated to Our Lady of the Snows. The Chapel is the highest sanctuary in Slovenia, located 2.515 meters above sea level and 348 meters below the top of Triglav, the highest Slovenian mountain (2.864 meters).

For centuries, the Catholic Church has been closely connected with Slovenes and has played an important role in their spiritual, cultural and social life.

SPAGNA

San Pietro in Montorio

Piazza di San Pietro in Montorio 2

La chiesa originaria, risalente all'età medioevale, sotto la gestione dei monaci celestini dell'ordine di Celestino V, venne definitivamente demolita per far spazio ad una più grande struttura nel 1400, ad opera dei frati francescani. Questi, col diffondersi della notizia che la chiesa conteneva la memoria di Pietro, percepirono la necessità di un rinnovamento immediato. Infatti la chiesa sorge sul luogo dove, secondo una delle tradizioni, l'apostolo Pietro fu crocifisso.

La nuova struttura fu finanziata dai reali di Spagna Ferdinando V e Isabella di Castiglia, in adempimento di un voto fatto per ottenere un erede, tra il 1481 e il 1500. E tra il 1502 e il 1509, il famoso architetto Donato Bramante ebbe l'occasione di realizzare un maestoso tempio alla destra della chiesa, proprio sul luogo dove la tradizione vuole che fosse stato crocifisso a testa in giù san Pietro.



La iglesia original, que se remonta a la Edad Media bajo la dirección de los monjes celestinos de la orden de Celestino V, fue finalmente demolida para dar paso a una estructura más grande en 1400 por obra de los frailes franciscanos. Estos, cuando se difundió la noticia de que la iglesia contenía la memoria de Pedro, se dieron cuenta de que se necesitaba una renovación inmediata. De hecho, la iglesia se alza sobre el lugar donde, según una de las tradiciones, el apóstol Pedro fue crucificado.

La nueva estructura fue financiada por los reyes de España Fernando V e Isabel de Castilla, para cumplir con un voto realizado para obtener un heredero, entre 1481 y 1500. Y entre 1502 y 1509 el famoso arquitecto Donato Bramante tuvo la oportunidad de hacer un majestuoso templo a la derecha de la iglesia, justo sobre el lugar donde la leyenda cuenta que san Pedro había sido crucificado boca abajo.

The original church, which dated back to medieval times and was under the care of the Celestine monks of the order of Celestine V, was demolished in the year 1400 to make room for a larger structure under the care of the Franciscan friars. The Franciscans quickly realised that there was a need for an immediate renovation when it became known that the church had a link to St Peter. In fact, the building stands on the spot where, according to one tradition, the Apostle Peter was crucified.

Between 1481 and 1500, the new structure was built, financed by the king and queen of Spain, Ferdinand V and Isabella of Castile, in fulfilment of a vow they made to obtain an heir. Between 1502 and 1509, the great architect Donato Bramante built a majestic temple on the right of the church, on the spot where, according to legend, St Peter was crucified upside down.



SVEZIA

Santa Brigida a Campo de' Fiori

Piazza Farnese 96

La chiesa è inserita in un ampio complesso edilizio che comprende la casa dove visse dal 1350 Santa Brigida di Svezia con sua figlia Santa Caterina. Alla sua morte, avvenuta nel 1373, l'edificio fu affidato al monastero svedese di Vadstena.

Quando però verso il 1500 la Svezia abbracciò la fede luterana, il rapporto con il monastero venne meno e il complesso fu occupato da Olof Magno, arcivescovo di Uppsala in esilio.

La chiesa e il complesso cambiarono più volte gestione: ad esempio, nel 1589, Papa Sisto V li donò a Sigismondo III Vasa, re di Polonia e re cattolico di Svezia, mentre sul finire del XX secolo fino al 1931 passò alle carmelitane di Madre Edwige Wielhorski, per poi essere assegnata definitivamente, su concessione di Papa Pio XI, alle suore brigidine.

Ognuno di questi proprietari operò diversi restauri e ammodernamenti sia della chiesa che degli ambienti legati alla vita di Santa Brigida.

Tutt'oggi la chiesa rimane la chiesa nazionale degli svedesi.



Kyrkan återfinns i ett större komplex av byggnader som innefattar det hus i vilket Heliga Birgitta bodde med sin dotter Katarina av Vadstena från 1350. När hon dog 1373, övergick byggnaden till Vadstena kloster. När Sverige övergick till den luterska läran kring 1500 togs byggnaden i anspråk av Olaus Magnus, ärkebiskopen av Uppsala, som gått i exil i Rom. Kyrkan och byggnaderna har bytt ägare ett antal gånger under åren. Till exempel gav påve Sixtus V dem till Sigismund Vasa, kung av Polen och katolsk kung av Sverige. Från 1900-talets början tillhörde det karmeliterna, under Edwige Wielhorski, fram till 1931 då det slutligen förlänades till Birgittasystrarna. Samtliga innehavare genomförde olika restaureringar och moderniseringsarbeten, såväl av kyrkan som av de rum som förknippas med Heliga Birgittas liv. Kyrkan förblir än idag svenskarnas nationella kyrka i Rom.

The church is located in a large complex of buildings which includes the house where Saint Bridget of Sweden lived with her daughter, Saint Catherine, from 1350. When she died in 1373, the building was entrusted to the Swedish monastery of Vadstena. However, when Sweden embraced the Lutheran faith around 1500, links to the monastery loosened and the complex was occupied by Olaus Magnus, the Archbishop of Uppsala who had fled to Rome in exile.

The church and the building complex have changed hands several times over the years. For example, in 1589 Pope Sixtus V gave them over to Sigismund III Vasa, the king of Poland and Catholic king of Sweden. From the start of the 20th century, the complex was in the hands of the Carmelites under Mother Edwige Wielhorski until 1931, when it was definitively assigned to the Bridgettine sisters by Pope Pius XI. Each of the occupants of the building carried out various restorations and modernisation works, both to the church and to the rooms linked to the life of Saint Bridget. The church today remains the national church of the Swedes.



UNGHERIA

Santo Stefano Rotondo al Celio

Via Santo Stefano Rotondo 7

I primi rapporti tra l'Ungheria e la Santa Sede risalgono alla fondazione dello Stato, quando la prima delegazione ungherese, guidata dall'abate Sant'Anastasio, chiese e ricevette dal Papa Silvestro II la corona per il re Santo Stefano d'Ungheria, nell'anno 1000. Nel XX secolo, e più precisamente nel 1920, lo Stato ungherese, ormai indipendente, stabilì i rapporti diplomatici con la Santa Sede. Questi rapporti si interruppero dal 1945 fino al 1963.

Le piene relazioni diplomatiche furono ristabilite il 9 febbraio del 1990.

La Chiesa di Santo Stefano Rotondo, del V secolo, è dedicata allo stesso Santo protomartire e sorge sul colle più alto di Roma, il Celio.

La Basilica Paleocristiana è, per la comunità ungherese di Roma, uno dei siti più importanti, sin dal 1454, quando fu affidata da Papa Niccolò V all'ordine ungherese di San Paolo Primo Eremita, cioè ai paolini ungheresi (OSPPE).



Magyarország az államalapítás óta kapcsolatban áll az Apostoli Szentszékkal. Az első magyar küldöttséget Asztrik apát vezette, aki 1000-ben Szent István király számára koronát kért és kapott a pápától, ami a Magyar Királyság korabeli nemzetközi elismerését is jelentette.

A függetlenné vált Magyarország 1920-ban vette fel a közvetlen diplomáciai kapcsolatokat a Szentszékkal. A diplomáciai kapcsolatok azonban 1945-ben megszakadtak. 1963-tól rendszeres hivatalos kapcsolat létezett Magyarország és a Szentszék között. A teljes érvényű diplomáciai kapcsolatok helyreállítására 1990. február 9-én került sor. A Santo Stefano Rotondo, 5. századi kerektemplom Róma legmagasabb dombján, a Coeliuson áll. Az ókeresztény bazilika a 15. század óta a római magyar közösség egyik legfontosabb helyszíne. A Rotondót 1454-ben V. Miklós pápa átadta Remete Szent Pál rendjének, a magyar pálosoknak.

Hungary has been associated with the Holy See since the founding of the state. The first official Hungarian delegation to the Holy See was led around the year A.D. 1000 by Father Astrik, who requested and received a crown for King Saint Stephen from the Pope, thereby obtaining contemporary international recognition of the Kingdom of Hungary.

Hungary established direct diplomatic relations with the Holy See in 1920. Diplomatic relations were suspended in 1945, but from 1963 onwards, there was a regular diplomatic dialogue between Hungary and the Holy See. On February 9, 1990, full diplomatic relations were restored.

The 5th century round church which honours Saint Stephen, the first martyr stands on the Caelian hill, the highest in Rome.

This early Christian basilica has been one of the most important sites in Rome for Hungarians since the 15th century.

In 1454, Pope Nicholas V entrusted the basilica to the followers of Saint Paul the Hermit, the Hungarian Paulists.



Anche la cappella su Kredarica, il santuario più alto sul territorio dello Stato sloveno – situata a 2.515 metri sul livello del mare e 348 metri sotto la vetta di Triglav, il monte più alto della Slovenia – è dedicata alla Madonna della Neve (Marija Snežna).
Foto: Katja Gregorič



Il famoso Tempietto del Bramante, San Pietro in Montorio.



Chiesa di Santa Brigida in Piazza Farnese. La volta della Chiesa con il dipinto ad opera di Biagio Puccini (1709-1711), Gloria di Santa Brigida.



Ingresso che porta alla Basilica Paleocristiana di Santo Stefano Rotondo al Celio.



Testi e traduzioni a cura della
**Delegazione dell'Unione Europea e delle Ambasciate
degli Stati Membri presso la Santa Sede a Roma e del
Dicastero per l'Evangelizzazione.** L'*Iter Europaeum*
è stato inserito, con alcune modifiche, tra i cammini
giubilari dentro Roma del Giubileo 2025 con il nome di
Europa a Roma.

Foto di **Evandro Inetti**
Foto n° 1, 7, 10, 12, 14, 16, 17, 24, 35, 39, 44, 47 di
Studio Polpo

Per maggiori informazioni sul cammino
delle chiese europee visita www.itereuropaeum.eu

Copyright:
**Delegazione dell'Unione Europea presso la Santa Sede,
il Sovrano Ordine di Malta, le Organizzazioni delle
Nazioni Unite a Roma e la Repubblica di San Marino**
Villa Europa, Via di Valle delle Camene 3, 00184 Roma

Progetto grafico e impaginazione
Studio Polpo
www.studiopolpo.it

Finito di stampare a Gennaio 2025



In occasione del Giubileo del 2025, la Delegazione dell'Unione Europea a Roma e le Ambasciate degli Stati Membri presso la Santa Sede rilanciano l'*Iter Europaeum*, il cammino delle chiese europee a Roma, che racconta il legame storico tra la Santa Sede e l'Unione Europea con i suoi 27 Stati Membri.

Le chiese e basiliche lungo questo cammino sono, per ragioni storiche e culturali, associate ognuna a uno Stato Membro e alla stessa Unione Europea.

Il Dicastero per l'Evangelizzazione ha inserito l'*Iter Europaeum*, con alcune modifiche, tra i cammini giubilari in città con il nome di Europa a Roma.

Percorriamo insieme l'*Iter Europaeum*, e riscopriamo la storia dell'Europa nelle chiese di Roma!

www.itereuropaeum.eu

